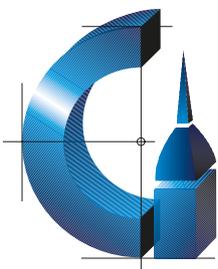


Periodico di informazione, cultura,
aggiornamento professionale

Organo del Collegio dei Geometri di Torino e Provincia
e del Collegio dei Geometri della Valle d'Aosta

il geometra ^{magazine}

Via Toselli, 1 - 10129 Torino - Spedizione in abb. post. - 70% Filiale di Torino N. 6



- **Fabbricati rurali**
- **Collegio Geometri e Camera di Commercio: insieme per l'alternanza**
- **Riunioni di Zona**
- **Il Collegio Geometri a Restructura**

Organo del Collegio dei Geometri di Torino e Provincia e del Collegio dei Geometri della Valle d'Aosta

Direttore responsabile

ILARIO TESIO

Consigliere responsabile

PAOLO CUSELLI

Redazione e impaginazione

GIORGIA LOMBARDINI

Direzione, Redazione, Amministrazione, Pubblicità:

Via Toselli 1- 10129 Torino

Tel. 011537756 - fax 011533285

e-mail: segreteria@collegiogeometri.to.it

Hanno collaborato a questo numero:

ALDO AGHEM, LUCA MORRA,

STUDIO OSELLA, RENATO PITTALIS,

ALESSANDRO TUROLA

Stampa e fotolito:

Tipografia Melli - Borgone di Susa

Tel. 011.96.46.367

Reg. Trib. Torino n. 297 del 23 luglio 1948

Pubblicazione mensile con pubblicità inferiore al 50%

Le opinioni espresse negli articoli appartengono ai singoli autori dei quali si intende rispettare la libertà di giudizi, lasciando agli stessi la responsabilità dei loro scritti.

Associato

all'Unione Stampa Periodica Italiana

Si è svolta il 30 novembre scorso, a Roma, la manifestazione sull'equo compenso, promossa con lo scopo di creare un momento di confronto diretto, con le istituzioni, sulla nuova normativa, traguardo importante per i professionisti italiani, da tempo privati – complici la crisi economica e le liberalizzazioni - del riconoscimento del proprio know how intellettuale.

Definita dal Presidente Nazionale CNGeGL Maurizio Savoncelli: “*una misura a garanzia del mercato e della libera concorrenza, una importante bussola di riferimento nel commissionare un incarico, che tutela il professionista e il committente pubblico*”, la norma che, anche alla luce delle recenti pronunce giurisprudenziali - tra cui la Sentenza del Consiglio di Stato, n. 4614/17 - ha reso il tema dell'equo compenso un obiettivo fondamentale per la tutela di liberi professionisti, rappresenta “*un passaggio autorevole che formalizza un risultato importante per i professionisti ottenuto coltivando il dialogo istituzionale. In primis, il dialogo costruttivo con il Ministro Andrea Orlando che, mantenendo l'impegno assunto, ha voluto introdurre nel testo approvato questa misura che rende merito ai professionisti e al loro lavoro in modo unitario, dando risposte soprattutto ai giovani professionisti che, in un periodo di crisi, meritano attenzione e strumenti idonei*”.

La storia dell'equo compenso parte da lontano: accanto ai disegni di legge finalizzati a introdurre il principio di una giusta remunerazione per tutti i professionisti, era stato, infatti, presentato un emendamento al disegno di Legge di Bilancio 2018 che circoscriveva, però, la misura ai soli avvocati.

Da lì, a seguito di emendamenti successivi, l'equo compenso è stato poi esteso a tutte le professioni e rappresenta una delle principali novità approvate con il decreto fiscale collegato alla Legge di Bilancio 2018.

Plauso e soddisfazione per il provvedimento, fortemente voluto e sostenuto dalla Categoria, sono arrivati da più fronti, trovando espressione nelle dichiarazioni delle istituzioni del mondo politico e professionale, intervenute alla manifestazione del 30 novembre.

Lo stesso Guardasigilli Andrea Orlando ha dichiarato che l'introduzione dell'equo compenso rappresenta un impegno “*...preso con tutti i professionisti italiani per sradicare quello che ho più volte definito come un vero e proprio “caporalato intellettuale”; un impegno che seppur con fatica e tra mille resistenze, stiamo portando avanti e che approveremo prima della fine della legislatura. Lo dobbiamo ai professionisti italiani*”.

Più nello specifico, ricordiamo che la nuova disciplina normativa considera equo il compenso determinato in maniera proporzionale alla quantità e alla qualità del lavoro svolto, nonché al contenuto e alle caratteristiche della prestazione e si inserisce tra le norme che mirano alla tutela dei professionisti, dal punto di vista dell'equità del compenso.

Il principio dell'equo compenso si applica ai rapporti tra lavoratore autonomo e azienda privata o pubblica: scatta quando il committente è una banca; un'assicurazione; una grande azienda e sembra destinato a diventare un principio generalizzato anche per la pubblica amministrazione che, in attuazione dei dettami di trasparenza, buon andamento ed efficacia delle proprie attività, è chiamata a garantire il principio dell'equo compenso in relazione alle prestazioni rese dai professionisti in esecuzione degli incarichi loro conferiti.

Ilario Tesio



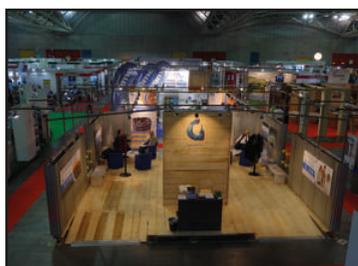
Esami di abilitazione alla libera professione di Geometra, pag. 21



Collegio Geometri e Camera di Commercio: insieme per l'alternanza", pag. 29



Riunioni di zona, pag. 31



Collegio a Restructura 2017, pag. 38

Editoriale

pag. 1

Argomenti legislativi

Le novità del collegato alla Finanziaria 2018 pag. 3

Studio Osella Dottori Commercialisti

Notifica tramite PEC anche degli avvisi di accertamento pag. 6

Studio Osella Dottori Commercialisti

I nuovi termini per la detrazione dell'IVA pag. 9

Studio Osella Dottori Commercialisti

Cassa Previdenza

**Cumulo gratuito per i Professionisti
Legge 11/12/2016, n. 232 (Legge di Bilancio 2017)** pag. 12

Consiglio Nazionale

Notizie dal Consiglio Nazionale pag. 14

Professione

Fabbricati rurali: disponibile l'istanza di autotutela pag. 16

Sentenze in breve per la professione pag. 17

Prezzi di San Martino pag. 20

**Esami di abilitazione
alla libera professione di Geometra 2017** pag. 21

**Musica nei Cortili: il rilievo dell'I.S. Michele
Buniva illumina Pinerolo** pag. 25

Convegni

Convegni in breve pag. 26

Atti del Collegio

**Collegio Geometri e Camera di Commercio:
insieme per l'alternanza** pag. 29

Riunioni di Zona pag. 31

Il Collegio Geometri a Restructura 2017 pag. 38

Restructura 2017 pag. 46

Alessandro Turola

Città e Cultura

Palazzo Asinari di San Marzano Torino pag. 47

Le novità del collegato alla Finanziaria 2018

a cura dello Studio Osella Dottori Commercialisti

Riferimenti

• **DL 16.10.2017, n. 148**

Con la pubblicazione sulla G.U. 16.10.2017, n. 242, è entrato in vigore dal 16.10.2017, il DL n.148/2017, contenente “Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili”, c.d. “Collegato alla Finanziaria 2018”.

Il DL 148/2017 è in corso di conversione in legge e le relative disposizioni sono quindi suscettibili di modifiche e integrazioni.

In particolare, il Decreto prevede:

- l'estensione dello split payment, dall'1.1.2018, ad altre categorie di soggetti;
- la possibilità per coloro i quali hanno aderito alla rottamazione ex DL 193/2016, ma non hanno versato le rate di luglio e/o di settembre 2017, di rientrare nell'agevolazione, senza alcun aggravio aggiuntivo, purché versino le rate omesse entro il 30 novembre 2017;
- la possibilità di accedere alla definizione agevolata dei ruoli affidati all'Agente della riscossione dal 2000 al 2016 per i soggetti esclusi a causa del mancato versamento delle rate in scadenza nel periodo 1.10 – 31.12.2016;
- l'estensione della definizione agevolata ai ruoli affidati all'Agente del-

la riscossione dall'1.1 al 30.9.2017.

1. AMPLIAMENTO SPLIT PAYMENT – dal 1/1/2018

Con la modifica del comma 1-bis dell'art. 17-ter, DPR n. 633/72, a decorrere dall'1.1.2018, lo split payment, oltre che nei confronti delle Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, Legge n. 196/2009 e delle Pubbliche Amministrazioni destinatarie delle norme in materia di fatturazione elettronica, è applicabile anche alle operazioni effettuate nei confronti dei seguenti soggetti:

- a) Enti pubblici economici nazionali, regionali e locali, comprese le aziende speciali e le aziende pubbliche di servizi alla persona;
- b) Fondazioni partecipate da Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 co. 2, Legge 196/2009, per una percentuale complessiva del fondo di dotazione non inferiore al 70%;
- c) società controllate ex art. 2359, comma 1, n. 2, C.c. direttamente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dai Ministri;
- d) società controllate, direttamente o indirettamente, ex art. 2359, comma 1, n. 1, C.c. dalle predette Amministrazioni pubbliche o dai predetti enti / società di cui alle lett. a), b), c) ed e);
- e) società partecipate, per una percentuale complessiva del capitale

non inferiore al 70%, dalle predette Amministrazioni pubbliche o da enti / società di cui alle lett. a), b), c) e d);

f) società quotate inserite nell'Indice FTSE MIB, identificate ai fini IVA.

Con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, da emanarsi entro quarantacinque giorni dall'entrata in vigore del decreto, saranno stabilite le modalità di attuazione delle nuove norme.

Le disposizioni di cui sopra hanno effetto a decorrere dall'1/1/2018 e si applicano alle operazioni per le quali è emessa fattura a partire dalla medesima data.

Sul tema split payment si veda anche nostra circolare del 1/08/2017.

2. BONUS PUBBLICITÀ

Con l'aggiunta del nuovo comma 3-bis all'art. 57-bis, DL n. 50/2017 il credito d'imposta (c.d. “bonus pubblicità”) a favore delle imprese / lavoratori autonomi, spettante dal 2018, è riconosciuto anche per gli investimenti pubblicitari incrementali sulla stampa quotidiana e periodica, anche online, effettuati nel periodo 24.6 – 31.12.2017.

Per beneficiare del credito d'imposta in esame è necessario che l'investimento effettuato sia superiore almeno dell'1% di quello effettuato sui medesimi mezzi di informazione nel periodo 24.6 – 31.12.2016.

3. STERILIZZAZIONE AUMENTI ALIQUOTE IVA

A seguito della modifica della lett. a) dell'art. 1, comma 718, Finanziaria 2015, l'aumento dell'aliquota IVA ridotta del 10% è "rivisto" prevedendo che la stessa passerà all'11,14% dal 2018 e al 12% dal 2019.

Resta confermato l'aumento dell'aliquota del 22% nelle misure stabilite dal DL n. 50/2017 e pertanto la stessa passerà al 25% dal 2018, al 25,4% nel 2019, al 24,9% nel 2020 e al 25% dal 2021.

Merita evidenziare che, come desumibile dal Comunicato stampa 16.10.2017, n. 51 del CdM, nell'ambito della Finanziaria 2018 è prevista la completa neutralizzazione della clausola di salvaguardia e pertanto nel 2018 "non ci saranno aumenti delle aliquote dell'IVA".

4. ROTTAMAZIONE DEI RUOLI

Differimento scadenza rate

Relativamente alla definizione agevolata delle somme iscritte nei carichi affidati all'Agente della riscossione dal 2000 al 2016, introdotta dall'art. 6, DL n. 193/2016, c.d. "Collegato alla Finanziaria 2017", è previsto che i termini di pagamento delle rate in scadenza nei mesi di luglio e settembre 2017 sono fissati al 30.11.2017.

Pertanto, in caso di mancato pagamento delle rate entro le predette scadenze, non si determina l'inefficacia della definizione purché il relativo versamento sia effettuato entro il 30.11.2017.

(Ri)amissione alla definizione

Con l'aggiunta del nuovo comma 13-quater al citato art. 6 è prevista la possibilità di accedere al beneficio in esame ai soggetti esclusi dalla definizione in quanto non hanno provveduto ad effettuare tutti i versamenti sca-

denti nel periodo 1.10 – 31.12.2016.

Si rammenta infatti che, come stabilito dal comma 8 dell'art. 6, il beneficio spetta(va) anche ai soggetti che avevano pagato parzialmente le somme dovute a condizione che, rispetto ai piani rateali in essere, fossero stati effettuati i versamenti in scadenza nel periodo 1.10 – 31.12.2016.

Ora, in presenza di carichi compresi in piani di dilazione al 24.10.2016 e per i quali il debitore non ha effettuato il versamento delle rate scadute al 31.12 con relativa esclusione dalla definizione agevolata, è possibile essere (ri)ammessi purché:

- entro il 31.12.2017 sia presentata istanza di adesione utilizzando l'apposito modello disponibile sul sito Internet di Equitalia dal 31.10.2017;
- entro il 31.5.2018 siano versate, in un'unica soluzione, le rate scadute e non pagate. In caso di mancato, insufficiente o tardivo pagamento si determina "l'improcedibilità dell'istanza";

- siano pagate in un massimo di 3 rate (con scadenza settembre, ottobre e novembre 2018) le somme:

- affidate all'Agente della riscossione a titolo di capitale e interessi;

- maturate a favore dell'Agente della riscossione a titolo di aggio / rimborso delle spese per procedure esecutive / notifica della cartella di pagamento;

nonché a decorrere dall'1.8.2017 gli interessi di cui all'art. 21, comma 1, DPR n. 602/73.

Inoltre:

- il nuovo comma 13-quinquies prevede che il debitore nella citata istanza deve indicare il numero di rate (max 3) in cui intende effettuare il pagamento;
- il nuovo comma 13-sexies dispone che:

- a seguito della presentazione della citata istanza:
- sono sospesi i termini di prescrizione / decadenza per il recupero dei carichi oggetto della stessa, nonché gli obblighi di pagamento connessi

a precedenti dilazioni in essere relativamente alle rate di tali dilazioni in scadenza successivamente al 31.12.2016. La sospensione opera fino alla scadenza della prima / unica rata delle somme dovute;

- l'Agente della riscossione non può avviare nuove azioni esecutive, iscriverne nuovi fermi amministrativi / ipoteche, proseguire le azioni di recupero coattivo precedentemente avviate, sempreché non abbia avuto luogo il primo incanto con esito positivo ovvero non sia stata presentata istanza di assegnazione / emesso provvedimento di assegnazione dei crediti pignorati;

- l'Agente della riscossione comunica al debitore:

- entro il 31.3.2018 l'importo delle rate scadute e non pagate;

- entro il 31.7.2018 quanto dovuto ai fini della definizione, le relative rate e il giorno / mese di scadenza di ciascuna di esse;

- il nuovo comma 13-septies dispone che alle predette nuove disposizioni non è applicabile la proroga di 1 anno dei termini relativi alla rottamazione dei ruoli a favore dei soggetti colpiti dal terremoto avente inizio il 24.8.2016 che ha interessato i territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria.

Rottamazione dei ruoli bis

L'ambito di applicazione della definizione agevolata è esteso ai carichi affidati all'Agente della riscossione dall'1.1 al 30.9.2017 (in precedenza dal 2000 al 2016).

Il soggetto interessato deve manifestare la volontà di avvalersi della definizione presentando apposita istanza entro il 15.5.2018 utilizzando l'apposito modello disponibile sul sito Internet di Equitalia dal 31.10.2017.

Il pagamento delle somme dovute può essere effettuato in un massimo di 5 rate di pari importo alle scadenze di seguito indicate:

Anno 2018 - scadenza rate: luglio,

settembre, ottobre, novembre.

Anno 2019 - scadenza rate: febbraio.

L'Agente della riscossione:

- entro il 31.3.2018 avvisa il debitore con posta ordinaria dei carichi affidati dall'1.1 al 30.9.2017 per i quali al 30.9.2017 risulta non ancora noti-

ficata la cartella di pagamento;

- entro il 30.6.2018 comunica al debitore l'importo delle somme dovute ai fini della definizione.

È infine previsto che:

- a seguito della presentazione dell'istanza e fino alla scadenza della prima / unica rata delle somme dovute

per la definizione, "è sospeso il pagamento dei versamenti rateali, scadenti in data successiva alla stessa presentazione e relativi a precedenti dilazioni in essere alla medesima data";

- la definizione è ammessa ancorché non siano effettuati i versamenti relativi ai piani rateali in essere.

Le novità dal 2018 in materia di modelli intrastat

Con il provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 25.9.2017 n. 194409 sono state definite le misure di semplificazione relative alla presentazione dei modelli INTRASTAT, in attuazione dell'art. 13 co. 4-quater del DL 30.12.2016 n. 244 (conv. L. 27.2.2017 n. 19).

Con la nota 9.10.2017 n. 110586, l'Agenzia delle Dogane ha riepilogato tali semplificazioni, sottolineando che le stesse troveranno applicazione soltanto a partire dal 2018.

In particolare, l'Amministrazione finanziaria ha previsto, a partire dal 2018:

- l'abolizione dei modelli INTRASTAT relativi agli acquisti di beni e servizi per i soggetti con periodicità trimestrale;

- la presentazione, ai soli fini statistici, dei modelli INTRASTAT relativi agli acquisti di beni e servizi da parte dei soggetti con periodicità mensile;

- l'innalzamento della soglia di ammontare di operazioni intracomunitarie effettuate in uno dei quattro trimestri precedenti, al raggiungimento della quale i soggetti risultano obbligati a presentare i modelli con periodicità mensile. La soglia è innalzata:

- da 50.000,00 a 200.000,00 euro, per gli acquisti intracomunitari di beni;
- da 50.000,00 a 100.000,00 euro, per gli acquisti di servizi;

- l'innalzamento della soglia al di sotto della quale i soggetti passivi, con periodicità mensile, non sono tenuti a compilare i dati statistici per le cessioni intracomunitarie di beni (la compilazione è opzionale nel caso in cui, in ciascuno dei quattro trimestri precedenti, l'ammontare di cessioni di beni intra-UE effettuate sia inferiore alla soglia di 100.000,00 euro);

- la semplificazione delle modalità di compilazione del campo "Codice Servizio", ove presente nei modelli.

Tali misure sono volte ad evitare duplicazioni negli adempimenti comunicativi e a ridurre le informazioni fiscali e statistiche richieste ai contribuenti, pur nel rispetto della normativa comunitaria.

Il quadro normativo

Ai sensi dell'art. 50 co. 6 del DL 331/93, i soggetti passivi IVA che effettuano operazioni intracomunitarie attive e passive sono tenuti alla presentazione dei modelli INTRASTAT.

Tale disposizione era stata modificata dall'art. 4 co. 4 lett. b) del DL 193/2016 (conv. L. 225/2016), che aveva previsto, con decorrenza dall'1.1.2017, l'abolizione dell'obbligo di presentazione degli elenchi riepilogativi delle operazioni di:

- acquisti di beni (INTRA-2 bis);
- prestazioni di servizi ricevute da soggetti passivi UE (INTRA-2 quater).

Tuttavia, l'art. 13 co. 4-ter del DL 244/2016 (c.d. "milleproroghe"), conv. L. 19/2017, ha ripristinato l'obbligo di presentazione dei modelli INTRASTAT relativi agli acquisti di beni e servizi per l'anno d'imposta 2017.

Il medesimo decreto ha inoltre previsto, a decorrere dal 2018, l'adozione di misure di semplificazione volte alla riduzione del numero dei soggetti obbligati, nonché del contenuto informativo dei modelli, rinviandone la definizione ad un provvedimento attuativo dell'Agenzia delle Entrate (art. 50 co. 6, ultimo periodo, del DL 331/93).

Il provv. Agenzia delle Entrate 25.9.2017 n. 194409, adottato di concerto con l'Agenzia delle Dogane e d'intesa con l'ISTAT, ha dato attuazione alle suddette semplificazioni.

Notifica tramite PEC anche degli avvisi di accertamento

a cura dello Studio Osella Dottori Commercialisti

Riferimenti

- **Art. 60 DPR 600/73**
- **Art. 7-quater co. 6 del DL 22.10.2016 n. 193 (conv. L. 1.12.2016 n. 225)**
- **provvedimento 3.3.2017 n. 44027 Agenzia Entrate**
- **provvedimento 28.6.2017 n. 120768 Agenzia Entrate**

gli indirizzi di posta elettronica certificata (INI-PEC);
- dichiarato all'atto della richiesta, per i soggetti non obbligati ad avere un indirizzo di PEC.

3. UTILIZZO DELLA PEC PER LA NOTIFICA DEGLI AVVISI DI ACCERTAMENTO

Secondo quanto previsto dall'art. 60 co. 7 primo periodo del DPR 600/73, la notificazione "può essere effettuata direttamente dal competente ufficio" a mezzo PEC, secondo le modalità previste dal regolamento di cui al DPR 11.2.2005 n. 68 (relativo, in generale, alle caratteristiche e alle modalità per l'erogazione e la fruizione dei servizi di trasmissione di documenti informatici mediante la PEC).

In considerazione del tenore letterale della disposizione, si tratta di una facoltà per l'Ufficio che, dunque, potrà continuare ad utilizzare anche le altre specifiche modalità di notifica previste per la notificazione degli avvisi di accertamento ex art. 60 del DPR 600/73.

La disposizione viene prevista in deroga all'art. 149-bis c.p.c. (relativo alle notificazioni a mezzo PEC nel procedimento civile) e alle modalità di notificazione stabilite dalle singole leggi d'imposta non compatibili con la suddetta normativa.

L'art. 60 del DPR 600/73, concernente le notificazioni degli avvisi di accertamento, è stato modificato dall'art. 7-quater co. 6 del DL 22.10.2016 n. 193 (conv. L. 1.12.2016 n. 225).

In particolare, è stato inserito il nuovo co. 7 che consente la notifica degli avvisi di accertamento direttamente nella propria casella di posta elettronica certificata (PEC), senza ulteriori comunicazioni o trasmissioni con modalità cartacea e postale da parte dell'Agenzia delle Entrate.

L'utilizzo della PEC, pertanto, è stato esteso ai fini della notifica della generalità degli atti connessi all'attività di verifica e controllo da parte dell'Agenzia delle Entrate/Agente della Riscossione.

Si ribadisce quindi l'importanza di una periodica e costante consultazione della propria posta elettronica certificata, che ha valore legale di raccomandata con avviso di ricevimento, al fine di verificare con regolarità l'eventuale presenza di documenti e/o messaggi ricevuti.

1. DECORRENZA APPLICATIVA

Ai sensi dell'art. 7-quater co. 7 del DL 193/2016, le modifiche non hanno trovato immediata applicazione: la decorrenza della nuova disciplina è stata prevista con riferimento alle notificazioni degli avvisi di accertamento e degli altri atti che per legge devono essere notificati ai contribuenti a decorrere dall'1.7.2017.

2. NOTIFICAZIONE A MEZZO PEC DI ALTRI ATTI (CARTELLE DI PAGAMENTO E ATTI CATASTALI)

Si ricorda che l'art. 26 co. 2 del DPR 602/73, così come modificato prima dall'art. 14 co. 1 del DLgs. 24.9.2015 n. 159 e, da ultimo, dall'art. 7-quater co. 9 del DL 193/2016, ha previsto la possibilità di notificare a mezzo PEC la cartella di pagamento all'indirizzo del destinatario:

- risultante dall'Indice nazionale de-

4. SOGGETTI DESTINATARI

La disciplina sulle modalità di notificazione degli avvisi di accertamento e degli altri atti è contenuta nell'art. 60 co. 7 del DPR 600/73, con una distinzione rispetto ai destinatari degli stessi.

Più precisamente, le notificazioni a mezzo PEC possono riguardare le seguenti categorie di soggetti interessati:

- soggetti obbligati ad avere una PEC;
- soggetti non obbligati ad avere una PEC, che ne facciano però richiesta.

5. SOGGETTI OBBLIGATI AD AVERE UNA PEC

L'art. 60 co. 7 primo periodo del DPR 600/73 prevede la possibilità di utilizzare la notificazione degli avvisi e degli altri atti a mezzo PEC nei confronti di:

- imprese individuali e costituite in forma societaria;
- professionisti iscritti in albi o elenchi istituiti con legge dello Stato.

Le notificazioni devono avvenire all'indirizzo del destinatario risultante dall'"Indice nazionale degli indirizzi di posta elettronica certificata" (INI-PEC), la cui consultazione ed estrazione è consentita all'ufficio, anche in forma massiva (art. 60 co. 7 secondo periodo del DPR 600/73).

5.1 Quadro normativo sulla PEC

L'obbligo di dotarsi di un indirizzo di PEC è stato introdotto:

- per le imprese costituite in forma societaria, dall'art. 16 co. 6 del DL 29.11.2008 n. 185 (conv. L. 28.1.2009 n. 2);
- per le imprese individuali, dall'art. 5 co. 1 e 2 del DL 18.10.2012 n. 179 (conv. L. 17.12.2012 n. 221);
- per i professionisti iscritti in albi ed elenchi istituiti con legge statale, dall'art. 16 co. 7 del DL 185/2008.

Ai sensi, poi, dell'art. 16 co. 8 del

DL 185/2008, sono tenute ad avere un indirizzo di PEC le Pubbliche Amministrazioni (di cui all'art. 1 co. 2 del DLgs. 30.3.2001 n. 165), per ciascun registro di protocollo, fra le quali rientrano, a titolo esemplificativo, le Amministrazioni dello Stato, gli istituti e scuole di ogni ordine e grado, le istituzioni universitarie, le Camere di commercio e loro associazioni, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane.

Gli indirizzi di PEC, che devono essere forniti dalle imprese al Registro delle imprese e dai professionisti ai rispettivi Ordini o Collegi di appartenenza, confluiscono nel registro INI-PEC (www.inipece.gov.it).

Si tratta di un pubblico elenco istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico dall'art. 5 co. 3 del DL 179/2012 (che ha introdotto l'art. 6-bis del DLgs. 82/2005), suddiviso in due sezioni denominate, rispettivamente, "Sezione Imprese" e "Sezione Professionisti" (art. 3 co. 2 del DM 19.3.2013, contenente le disposizioni attuative del suddetto elenco).

5.2 Casella PEC saturo o indirizzo non valido o inattivo

L'art. 60 co. 7 terzo e quarto periodo del DPR 600/73 prevede le ipotesi particolari in cui la casella di PEC del destinatario dovesse essere saturo o l'indirizzo di PEC risulti non valido o inattivo.

Più precisamente, qualora:

- la casella di PEC risulti saturo, l'ufficio deve procedere con un secondo tentativo di consegna decorsi almeno 7 giorni dal primo invio;
- la casella di PEC sia ancora saturo dopo il secondo tentativo o l'indirizzo di PEC non risulti valido o attivo (già al primo tentativo), l'ufficio deve provvedere:

- alla notificazione mediante deposito telematico dell'atto nell'area riservata del sito Internet della società "InfoCamere Scpa" e alla pubblicazione, entro il secondo giorno

successivo a quello di deposito, del relativo avviso nello stesso sito, per la durata di 15 giorni;

- alla comunicazione al destinatario dell'avvenuta notificazione dell'atto con lettera raccomandata, senza ulteriori adempimenti a proprio carico.

5.3 Perfezionamento della notifica

L'art. 60 co. 7 quinto periodo del DPR 600/73 disciplina gli effetti della notificazione avvenuta a mezzo PEC ai fini del rispetto dei termini di prescrizione e decadenza.

Nel dettaglio, la notificazione si intende perfezionata:

- per il notificante (cioè l'Ufficio che ha proceduto alla notifica dell'avviso di accertamento o di altri atti con la PEC), nel momento della trasmissione, da parte del suo gestore della casella di PEC, della ricevuta di accettazione, con la relativa attestazione temporale di certificazione dell'avvenuta spedizione del messaggio;
- per il destinatario, alla data di avvenuta consegna contenuta nella ricevuta inviata all'ufficio dal gestore della casella di PEC del destinatario.

Ciò vuol dire che, a tali fini, risultano irrilevanti la mancata lettura del messaggio da parte del destinatario, come anche cancellazioni sia pur accidentali dello stesso.

Nei casi di deposito telematico dell'atto nell'area riservata del sito Internet della società "Infocamere Scpa", la notificazione si intende perfezionata, per il destinatario, nel quindicesimo giorno successivo a quello della pubblicazione dell'avviso nel sito Internet.

5.4 Monitoraggio costante dalla propria casella di PEC

Si ricorda che la posta elettronica certificata (PEC) ha valore di raccomandata con avviso di ricevimento, in quanto strumento che assegna data certa ai documenti e/o messaggi ricevuti.

Pertanto, deve essere gestita con estrema cura e attenzione, poiché le

comunicazioni inviate su tale indirizzo (da fornitori, clienti, Pubblica Amministrazione, Agenzia delle entrate, Equitalia, etc.) hanno valore legale. E' onere dello stesso soggetto destinatario, dotato di una casella di PEC, di prestare attenzione alla frequenza del controllo della casella di PEC, la quale deve quindi essere oggetto di un costante monitoraggio.

6. SOGGETTI NON OBBLIGATI AD AVERE UNA PEC

L'art. 60 co. 7 sesto periodo del DPR 600/73 prevede la possibilità di utilizzare la notificazione degli avvisi e degli altri atti dell'Agenzia delle Entrate a mezzo PEC anche nei confronti di "soggetti diversi da quelli obbligati ad avere un indirizzo di posta elettronica certificata da inserire nell'INI-PEC".

In questo caso, però, la procedura è subordinata alla specifica richiesta dell'interessato, che deve comunicare all'Agenzia delle Entrate l'indirizzo di PEC da utilizzare.

Si tratta, ad esempio, di una persona fisica non imprenditore che, in possesso di una casella di PEC, decida di intrattenere i rapporti con l'Amministrazione finanziaria utilizzando tale modalità.

6.1 Comunicazione della PEC

Il soggetto interessato a ricevere a mezzo PEC gli avvisi di accertamento e gli altri atti dell'Agenzia delle Entrate deve trasmettere i dati relativi all'indirizzo di PEC secondo le modalità stabilite nel provv. Agenzia delle Entrate 28.6.2017 n. 120768; tale provvedimento ha integrato e modificato il precedente provv. 3.3.2017 n. 44027, con il quale era stato approvato un apposito modello per la comunicazione della PEC, unitamente alle relative istruzioni di compilazione.

Come precisato nelle motivazioni al provvedimento 120768/2017, "la



SOMMARIO

1. Decorrenza applicativa
2. Notificazione a mezzo pec di altri atti (cartelle di pagamento e atti catastali)
3. Utilizzo della pec per la notifica degli avvisi di accertamento
4. Soggetti destinatari
5. Soggetti obbligati ad avere una pec
6. Soggetti non obbligati ad avere una pec

trasmissione dei dati relativi all'indirizzo PEC, tramite i servizi telematici, sostituisce la presentazione del modello".

Entrando nel merito delle modalità di comunicazione, l'Agenzia delle Entrate, nel provv. 28.6.2017 n. 120768, ha stabilito che:

- l'indirizzo di PEC può essere comunicato solo dalle persone fisiche (residenti e non residenti) e dai soggetti diversi dalle persone fisiche, non obbligati per legge a dotarsi di un indirizzo di PEC inserito nell'INI-PEC; sono esclusi dalla suddetta comunicazione gli eredi del soggetto deceduto e il rappresentante per conto del minore, inabilitato o interdetto;
- può essere comunicato l'indirizzo di PEC:

- proprio, di cui il soggetto richiedente risulta intestatario,
- ovvero dei soggetti abilitati all'as-

sistenza tecnica nel processo tributario (di cui all'art. 12 co. 3 del DLgs. 31.12.92 n. 546, es. dottori commercialisti, consulenti del lavoro, avvocati, ecc.),

- ovvero del coniuge, di un parente o affine entro il quarto grado (di cui all'art. 63 co. 2 secondo periodo del DPR 600/73), specificamente incaricati di ricevere le notifiche per conto degli interessati (cfr. anche l'art. 60 co. 7 sesto periodo del DPR 600/73);
- l'indirizzo di PEC può essere comunicato esclusivamente tramite il servizio telematico dell'Agenzia delle Entrate, utilizzabile, tramite autenticazione, solo dal soggetto abilitato ai servizi telematici;
- con le medesime modalità possono essere comunicate anche le variazioni e la revoca dell'indirizzo di PEC precedentemente trasmesso.

I nuovi termini per la detrazione dell'IVA

a cura dello Studio Osella Dottori Commercialisti

Riferimenti

- **Art. 2, DL n. 50/2017**
- **Artt. 19 e 25, DPR n. 633/72**

Con l'art. 2, DL n. 50/2017, c.d. "Manovra correttiva", il Legislatore ha apportato rilevanti modifiche:

- ai termini entro i quali è possibile esercitare il diritto alla detrazione dell'IVA di cui all'art. 19, comma 1, DPR n. 633/72;
- ai termini di annotazione nel registro IVA acquisti di cui all'art. 25, DPR n. 633/72, per poter esercitare la detrazione.

In particolare è ora disposto che, con riferimento alle fatture emesse dall'1.1.2017:

- la detrazione dell'IVA a credito è esercitabile, al più tardi, nella dichiarazione annuale IVA relativa all'anno in cui il diritto alla detra-

zione è sorto;

- le fatture d'acquisto / bollette doganali devono essere annotate nel registro IVA anteriormente alla liquidazione periodica nella quale è detratta la relativa imposta e comunque entro il termine di presentazione della dichiarazione annuale relativa all'anno di ricezione e con riferimento al medesimo anno.

L'applicazione "congiunta" delle citate novità legislative dà origine ad alcune questioni di coordinamento, con particolare riferimento alle fatture di fine anno.

1. ESERCIZIO DELLA DETRAZIONE DELL'IVA

Come noto, il momento in cui sorge il diritto alla detrazione dell'IVA a credito nonché il termine ultimo entro il quale lo stesso può essere esercitato è disciplinato dall'art. 19, comma 1, DPR n. 633/72 che, come sopra accennato, è stato modificato

ad opera dell'art. 2, DL n. 50/2017.

Da quanto sopra deriva quindi che:

- resta ferma l'individuazione del momento in cui sorge il diritto alla detrazione.

In particolare si rammenta che, ai sensi dell'art 6, comma 5, DPR n. 633/72, il diritto alla detrazione sorge nel "momento in cui l'imposta diviene esigibile", ossia alla data in cui l'operazione si considera effettuata ai fini IVA;

- il termine ultimo entro il quale è possibile esercitare la detrazione dell'IVA a credito è significativamente ridotto. Lo stesso, infatti, è ora fissato alla dichiarazione relativa all'anno in cui il diritto alla detrazione è sorto (anziché alla dichiarazione relativa al secondo anno successivo a quello in cui il diritto alla detrazione è sorto).

Così, ad esempio, con riferimento ad un acquisto di beni consegnati / spediti nel mese di settembre 2017 e fatturati a settembre / primi giorni di

Art. 19, comma 1, DPR n. 633/72	
Ante DL n. 50/2017	Post DL n. 50/2017
<i>[...] Il diritto alla detrazione dell'imposta relativa ai beni e servizi acquistati o importati sorge nel momento in cui l'imposta diviene esigibile e può essere esercitato, al più tardi, con la dichiarazione relativa al secondo anno successivo a quello in cui il diritto alla detrazione è sorto ed alle condizioni esistenti al momento della nascita del diritto medesimo.</i>	<i>[...] Il diritto alla detrazione dell'imposta relativa ai beni e servizi acquistati o importati sorge nel momento in cui l'imposta diviene esigibile ed è esercitato al più tardi con la dichiarazione relativa all'anno in cui il diritto alla detrazione è sorto ed alle condizioni esistenti al momento della nascita del diritto medesimo.</i>

Art. 25, comma 1, DPR n. 633/72	
Ante DL n. 50/2017	Post DL n. 50/2017
<i>Il contribuente deve numerare in ordine progressivo le fatture e le bollette doganali relative ai beni e ai servizi acquistati o importati ... e deve annotarle in apposito registro anteriormente alla liquidazione periodica, ovvero alla dichiarazione annuale, nella quale è esercitato il diritto alla detrazione della relativa imposta.</i>	<i>Il contribuente deve numerare in ordine progressivo le fatture e le bollette doganali relative ai beni e ai servizi acquistati o importati ... e deve annotarle in apposito registro anteriormente alla liquidazione periodica nella quale è esercitato il diritto alla detrazione della relativa imposta e comunque entro il termine di presentazione della dichiarazione annuale relativa all'anno di ricezione della fattura e con riferimento al medesimo anno.</i>

ottobre 2017, il diritto a detrarre la relativa IVA a credito sorge nel 2017 e la detrazione potrà essere effettuata, al più tardi, con il mod. IVA 2018 relativo al 2017 da presentare entro il 30.4.2018 (applicando la normativa previgente il contribuente avrebbe potuto detrarre l'IVA al più tardi con il mod. IVA 2020 relativo al 2019).

In merito, nell'audizione del Direttore dell'Agenzia delle Entrate a commento delle nuove disposizioni in esame e nella Relazione illustrativa alla "Manovra correttiva" è evidenziato che:

- la modifica in commento, pur riducendo il termine concesso per la detrazione dell'IVA a credito, consente di armonizzare le tempistiche di esercizio della detrazione con quella di istituti rilevanti in materia IVA, quali l'invio della comunicazione dei dati delle fatture emesse / ricevute e della comunicazione delle liquidazioni periodiche IVA. Tale maggior coincidenza temporale tra il momento

in cui sono registrate le fatture delle operazioni attive e quello nel quale sono registrate le fatture d'acquisto rende più efficaci i controlli effettuabili attraverso le basi dati in possesso dell'Amministrazione finanziaria;

- la modifica normativa, in ogni caso, è coerente con la normativa comunitaria e, in particolare, con l'art. 179, Direttiva n. 2006/112/CE, secondo cui il diritto alla detrazione dell'imposta deve essere esercitato con riferimento al periodo in cui si verifica l'esigibilità dell'imposta e il soggetto passivo è entrato in possesso della fattura dell'acquisto, fatta salva la facoltà degli Stati membri di consentire termini più ampi.

2. ANNOTAZIONE FATTURE D'ACQUISTO / BOLLETTE DOGANALI

Il comma 1 del citato art. 25 dispone che il diritto a detrarre l'IVA

è esercitabile previa annotazione della relativa fattura nel registro IVA acquisti. Al fine di rendere tale disposizione coerente con la modifica apportata all'art. 19 sopra esposta, il citato art. 2, DL n. 50/2017 ha modificato anche l'art. 25.

Da quanto sopra deriva quindi che la tempistica connessa con l'annotazione della fattura nel registro IVA acquisti risulta così modificata.

Così, ad esempio, per un acquisto di beni consegnati / spediti a settembre 2017 (il cui diritto a detrarre l'IVA a credito è sorto nel 2017 e può essere fruito al più tardi con il mod. IVA 2018), ipotizzando che la relativa fattura sia ricevuta nel mese di ottobre 2017, l'annotazione nel registro IVA acquisti dovrà essere effettuato prima della liquidazione periodica nella quale si intende detrarre l'imposta e comunque entro il 30.4.2018 (termine di presentazione del mod. IVA 2018), con anno di riferimento 2017.

ANNOTAZIONE NEL REGISTRO IVA ACQUISTI		
Ante DL n. 50/2017	Prima della liquidazione periodica oppure prima della dichiarazione annuale IVA	nella quale si intende detrarre l'IVA
Post DL n. 50/2017	Prima della liquidazione periodica nella quale si detrae l'IVA e in ogni caso, entro il termine di presentazione della dichiarazione annuale relativa all'anno di ricezione della fattura, con riferimento al medesimo anno.	

3. DECORRENZA DELLE NUOVE DISPOSIZIONI

L'art. 2, comma 2-bis, introdotto in sede di conversione del DL n. 50/2017, prevede espressamente che le nuove disposizioni “si applicano alle fatture e alle bollette doganali emesse dal 1° gennaio 2017”.

Da ciò consegue quindi che:

- per l’IVA relativa a fatture 2015 e 2016 non ancora detratta si potrà continuare ad applicare la normativa previgente (detraibilità entro la dichiarazione relativa al secondo anno successivo a quello di effettuazione dell’operazione);
- le nuove disposizioni trovano applicazione anche con riferimento alle note di credito di cui all’art. 26, comma 2, DPR n. 633/72, emesse a decorrere dall’1.1.2017. Le stesse, infatti, ancorché relative ad operazioni effettuate anteriormente a detta data, danno luogo all’emissione di una fattura successivamente all’1.1.2017.

La nota di variazione dovrà quindi essere emessa entro il termine di presentazione della dichiarazione IVA relativa all’anno in cui si è verificato il presupposto per operare la variazione in diminuzione.

4. CRITICITÀ APPLICATIVE

L’applicazione “combinata” delle nuove disposizioni sopra illustrate comporta l’insorgenza di rilevanti criticità con particolare riferimento alle operazioni di fine dell’anno con fattura emessa / ricevuta l’anno successivo. Così, ad esempio, in caso di acquisto di beni effettuato a dicembre 2017 con fattura ricevuta nel 2018:

- il diritto alla detrazione sorge nel 2017 e il termine entro il quale è possibile esercitare tale diritto è fissato al 30.4.2018 (termine di presentazione del mod. IVA 2018 relativo al 2017);
- l’annotazione della fattura nel re-



SOMMARIO

1. Esercizio della detrazione dell’IVA
2. Annotazione fatture d’acquisto / bollette doganali
3. Decorrenza delle nuove disposizioni
4. Criticità applicative

gistro IVA acquisti deve essere effettuata entro il 30.4.2019 (termine di presentazione del mod. IVA 2019 relativo al 2018, anno di ricezione della fattura).

Ma a tale ultima data il diritto a detrarre l’IVA non è più esercitabile (è decaduto il 30.4.2018) e non può essere rispettata la nuova disposizione ai sensi della quale la detrazione va esercitata nell’anno in cui si verifica l’esigibilità.

Su tali aspetti si è recentemente espressa anche Assonime nella Circolare 25.7.2017, n. 18 nella quale viene innanzitutto rilevato che, diversamente da quanto dichiarato dall’Agenzia delle Entrate, ci sono i presupposti per sollevare una que-

stione di incompatibilità dei nuovi termini con la normativa comunitaria, in considerazione del fatto che, la Corte di Giustizia UE:

- oltre ad affermare che “gli Stati membri possono esigere che i soggetti passivi esercitino il proprio diritto alla detrazione nello stesso periodo in cui tale diritto è sorto”;
- ha anche affermato che “la previsione di un termine di decadenza per l’esercizio del diritto alla detrazione può essere considerato incompatibile con la disciplina comunitaria se tale termine rende in pratica impossibile o eccessivamente difficile l’esercizio del diritto a detrazione, in quanto ciò contrasterebbe con il principio di neutralità dell’imposta”.

Cumulo gratuito per i Professionisti

Legge 11/12/2016, n. 232 (Legge di Bilancio 2017)

L'istituto del Cumulo Contributivo consente di sommare i periodi assicurativi non coincidenti accreditati presso più gestioni previdenziali ai fini del conseguimento di un unico trattamento pensionistico.

Introdotta dalla legge 228/2012, limitatamente alle sole gestioni INPS, a far data dal 1.1.2017, è stata estesa con la legge di bilancio 2017 (n. 232/2016) anche alle Casse Professionali ex D.lgs 509/94 e D.lgs 103/96.

Il 12 ottobre 2017 l'INPS, a seguito del nulla osta del Ministero del Lavoro, ha emanato la circolare n. 140/2017 sul cumulo contributivo esteso alle Casse Professionali dalla legge di bilancio n. 232/2016, che ha chiarito i dubbi interpretativi sorti in sede di applicazione dell'istituto, in considerazione della diversità degli ordinamenti degli enti coinvolti.

La circolare ha ribadito che la pensione cumulata è un trattamento unico avente per oggetto tutti e per intero i periodi assicurativi accreditati presso le singole gestioni previdenziali coinvolte.

Il Cumulo è un istituto alternativo alla ricongiunzione e totalizzazione.

L'introdotta disciplina regola l'accesso alla pensione anche nel caso in cui sia maturato il diritto autonomo in una delle gestioni coinvolte, purché l'interessato non si titolare di



pensione diretta. Ai fini della verifica della sussistenza del diritto, i periodi coincidenti valgono una sola volta.

Le prestazioni in cumulo sono le seguenti.

1. VECCHIAIA

La circolare INPS n. 140/2017 ha chiarito con particolare riferimento al cumulo presso la Cassa professionale che la pensione di vecchiaia si configura come una pensione a formazione progressiva con un primo acconto (o pro-rata) liquidato

dall'INPS al raggiungimento dei requisiti minimi previsti da tale gestione (66 anni e 7 mesi di età e 20 anni di contribuzione) e con liquidazione successiva delle quote maturate presso gli altri Enti in base alle specifiche norme previdenziali fino al momento del raggiungimento dei requisiti più elevato tra tutte le gestioni.

2. ANTICIPATA

Perfezionamento dei requisiti contributivi previsti dalla legge 214/2011 (requisiti Inps = 42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 anni e 10

mesi per le donne fino al 2012. Dopo tale data il requisito deve essere adeguato alla speranza di vita.

3. INABILITÀ E INDIRETTA

Oltre ai requisiti relativi all'anzianità assicurativa e contributiva devono essere fatti salvi anche gli ulteriori requisiti previsti alla gestione previdenziale nella quale si è verificato lo stato invalidante, oppure nella quale il dante causa risultava iscritto alla data del decesso.

La facoltà di cumulo deve avere ad oggetto tutti i periodi contributivi accreditati nelle gestioni assicurative interessate.

Non è previsto il cumulo parziale dei periodi assicurativi.

Il calcolo delle prestazioni deve essere effettuato in pro quota dalle gestioni interessate secondo le regole previste da ciascun ordinamento, considerando tutti i periodi assicurativi accreditati nella singola gestione, indipendentemente dalla loro coincidenza con quelli maturati presso le altre.

La decorrenza del trattamento cumulato si ancora alla maturazione dei requisiti richiesti e comunque per le Casse professionali non prima del 1.2.2017.

La liquidazione del trattamento complessivo è posta a carico dell'INPS.

Per le domande di Totalizzazione presentate prima dell'entrata in vigore della Legge 232/2016 e non ancora liquidate, è possibile presentare revoca dell'istanza.

Definiti gli aspetti normativi, occorre ora attendere la predisposizione da parte dell'INPS della piattaforma informatica condivisa con tutte le gestioni interessate, che consentirà la materiale istruttoria delle istanze di cumulo presentate dagli interessati.

La CIPAG provvederà a fornire ulteriori informazioni agli associati per la presentazione delle domande.

GEORIENTIAMOCI. UNA ROTTA PER L'ORIENTAMENTO

La Fondazione Geometri Italiani ha ideato il progetto "Georientiamoci. Una rotta per l'orientamento" al fine di promuovere una migliore informazione sulle potenzialità dell'istruzione tecnica e valorizzare le prospettive professionali che la scuola secondaria superiore offre nel settore Tecnologico e, in particolare, nell'indirizzo Costruzione, Ambiente e Territorio, unitamente ad un'azione di contrasto al crescente fenomeno dell'abbandono scolastico in un'ottica di responsabilità sociale.

Avviata nel 2013, l'iniziativa offre a scuole e famiglie l'occasione di una riflessione sui diversi scenari scolastici e lavorativi, mettendo a disposizione strumenti utili a costruire una decisione più consapevole sul futuro percorso di studi da intraprendere. La scelta di affiancare nell'orientamento in uscita gli studenti delle scuole secondarie di primo grado, e nell'orientamento in entrata i futuri geometri negli Istituti Tecnici CAT, è stata fatta anche alla luce di alcuni studi predisposti da istituti di ricerca che hanno messo in evidenza come la richiesta di tecnici professionisti nel mercato del lavoro sia in costante aumento.

Con "Georientiamoci. Una rotta per l'orientamento" migliaia di ragazzi e famiglie hanno potuto conoscere l'evoluzione del percorso di studi dell'Istituto Tecnico CAT, un indirizzo che, oltre ad offrire una preparazione specialistica, permette di acquisire conoscenze e metodi innovativi per entrare a pieno titolo nel mondo del lavoro diventando professionisti con competenze riconosciute a livello nazionale e internazionale. Il progetto, oltre ad avere un sito dedicato (georientiamoci.eng.it), offre anche la possibilità di svolgere i laboratori didattici BaM ("Building and Modeling"), un'attività didattica presentata e condotta nelle scuole medie da Geometri professionisti iscritti ai Collegi territoriali, che si basa su una web app ideata ad hoc dalla Fondazione Geometri Italiani tramite la società partecipata Geoweb SpA.

In particolare, i Laboratori BaM, che propongono ai ragazzi la progettazione in 3D della loro aula scolastica ideale, impostata secondo i principi della sostenibilità ambientale, sono stati svolti con grande partecipazione ed interesse e hanno ricevuto un apprezzamento unanime dal mondo della scuola perché fanno emergere gli aspetti che maggiormente caratterizzano la figura di un Geometra oggi: la multidisciplinarietà professionale secondo i principi dell'economia circolare, l'impiego dei più innovativi strumenti tecnologici nell'ambito di una digitalizzazione dei sistemi sempre più avanzata.

Il decentramento territoriale alla base di "Georientiamoci. Una rotta per l'orientamento" ha permesso il raggiungimento di importanti risultati, favorendo il coinvolgimento diretto dei liberi professionisti dei Collegi territoriali, tra i quali sono stati individuati i Referenti del progetto che, grazie ad una formazione mirata, hanno acquisito le competenze necessarie allo svolgimento delle attività di comunicazione e orientamento, contribuendo così ad avvicinare sempre più il mondo della scuola al mondo del lavoro.



Notizie dal Consiglio Nazionale

La riforma del sistema della Protezione Civile

Il Giornale della Protezione Civile ha intervistato il Segretario CNGeGL Ezio Piantedosi sulla riforma in corso della legge n. 30/2017, dando voce ai professionisti tecnici, parte attiva e integrante del sistema della Protezione Civile.

Dopo le interviste a Angelo Borrelli capo del Dipartimento della Protezione Civile, a Raffaella Mariani, l'Onorevole relatrice del provvedimento, Il Giornale della Protezione Civile ha messo in primo piano il pensiero dei professionisti tecnici, con le domande poste al Segretario CNGeGL Ezio Piantedosi e ospitate nelle pagine dell'Osservatorio Riforma Protezione Civile.

Segretario Ezio Piantedosi, a breve, salvo imprevisti, verranno approvati i decreti attuativi della legge di riordino della Protezione civile: cosa ne pensa in generale di questa riforma? Il sistema della Protezione civile italiana, fiore all'occhiello della Nazione, ha manifestato, in occasione del sisma del centro Italia, alcune criticità. Probabilmente dovute a diversi fattori, quali il protrarsi nel tempo di scosse di notevole entità, l'estensione dell'area colpita, la morfologia del territorio interessato, ecc... La legge n.30/2017, la cui genesi legislativa è iniziata prima del sisma che ha interessato il centro Italia, individua una riforma del sistema che non tiene conto di dette criticità, declina i principi e demanda gli aspetti operativi ai decreti attuativi. Tra l'altro la bozza di decreto legislativo, approvata di recente in Consiglio dei Ministri, penso potesse meglio rispondere alle problematiche rilevate nel recente passato.

C'è stata interlocuzione sul testo, qual è stato il vostro contributo? La legge è stata approvata senza considerare in maniera apprezzabile le istanze promosse dalle professioni tecniche.

Perché è importante che gli Ordini e i Collegi professionali (e quindi i professionisti) abbiano un ruolo attivo in protezione civile? Il Nucleo Tecnico Nazionale, introdotto dal DPCM 8/7/2014, ha significato un primo riconoscimento dell'opera svolta dai professionisti nelle emergenze post sisma del 2009 e del 2012, ma soprattutto ha istituzionalizzato il ruolo delle professioni ordinistiche all'interno del "sistema protezione civile". Avere componenti della "macchina" formate, operative e capillarmente presenti sul territorio implica vantaggi enormi nella gestione delle emergenze e nella capacità di risposta ai bisogni della popolazione in momenti drammatici.

La legge specifica che le attività di protezione civile sono quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione del rischio e quelle di pianificazione, gestione e superamento delle emergenze: come si esplica nel concreto la vostra partecipazione al sistema e queste attività? Il ruolo dei professionisti è sostanzialmente demandato ai decreti attuativi, nella legge detto ruolo è assolutamente marginale, probabilmente il legislatore non ha considerato nella giusta misura i vantaggi che potevano derivare all'intero sistema da un maggiore coinvolgimento nelle strutture decisionali.

Il ruolo dei professionisti cambia con le nuove disposizioni? Nella sostanza cambia poco o nulla, non sappiamo che evoluzione avrà quello che oggi è il NTN e resta, comunque, la marginalità del ruolo dei professionisti nel sistema. Speravamo che le nostre conoscenze e professionalità venissero utilizzate per elaborare scenari e modelli risolutivi su temi quali: corretta prevenzione, mitigazione dei rischi, valutazione di criticità e vulnerabilità, valutazione dei danni.

I geometri sono stati una presenza importante durante l'emergenza del terremoto in Centro Italia, come avete organizzato operativamente il vostro supporto? Immediatamente dopo la mobilitazione del Consiglio Nazionale, quale componente del NTN, i geometri si sono attivati e hanno fornito tecnici adeguatamente formati per le atti-



Notizie dal Consiglio Nazionale

vità di verifica dell'agibilità dei fabbricati danneggiati, attraverso la redazione delle schede AEDES; hanno operato nelle attività di supporto ai Centri Operativi, attraverso l'Associazione di Categoria AGEPRO; hanno svolto le attività di data entry per censire e catalogare l'esito dei sopralluoghi; infine, hanno effettuato i sopralluoghi speditivi e la redazione delle schede FAST. I colleghi coinvolti sono stati circa 3000.

Nel 2011 si è costituita al vostro interno l'Associazione nazionale geometri volontari di Protezione civile" e altre si sono costituite a livello locale: professionisti e volontari al tempo stesso...AGEPRO rappresenta l'anello di congiunzione tra il volontario ed il professionista, un'esperienza sicuramente perfettibile, ma di grande utilità in emergenze strutturate con l'attuale quadro normativo.

Com'è cambiato dal 92, quando fu istituito il Servizio nazionale della Protezione civile, ad oggi il vostro coinvolgimento nel sistema? Le recenti situazioni emergenziali, a mio parere, hanno evidenziato con chiarezza quanto utile possa essere un maggiore coinvolgimento dei professionisti in ambito "Protezione Civile". Siamo passati dal semplice volontariato ad essere strutturati nel sistema, con mansioni professionali scaturite dalla formazione ricevuta.

In definitiva, siete soddisfatti di questa legge? Dopo l'impegno profuso ci aspettavamo una maggiore considerazione da parte del legislatore.

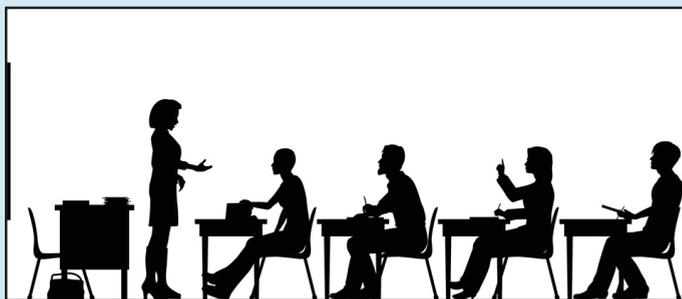
Come cambia la formazione professionale

Un'evoluzione sociologica fa capolino dalle esigenze dei tecnici italiani, sempre più orientati verso un aggiornamento costante che contribuisca anche a determinare un'immagine professionale al passo con i tempi.

Dai corsi per il Catasto a quelli sulla modellazione 3D e sul famigerato BIM, il Building Information Modeling, il passo non è stato breve ma deciso. Dalle richieste si evince che i professionisti oggi sono fortemente proiettati al futuro, conoscitori della progettazione digitale e utilizzatori esperti delle nuove tecnologie.

“Negli ultimi anni sono cambiate tantissime cose nel mondo dei professionisti – spiega Francesco Sessa, CEO di Unione Professionisti, società italiana attiva nel settore della formazione professionale - a cominciare dal modo in cui i tecnici hanno vissuto la formazione professionale, fino al mutare stesso degli interessi. Quello che emerge è dunque un settore in continua evoluzione, dove sempre più forte è il desiderio dell'interessato di scegliere un percorso finalizzato alla riuscita della propria carriera professionale”.

Insomma, seppur ancora molto richiesti gli approfondimenti su Autocad e su Docfa trainano anche un numero sempre più crescente di corsi incentrati su tecniche di progettazione avanzate, mirate ad un nuovo modo di presentare i progetti alla aziende e ai loro clienti. Un andamento che offre una spiegazione a un'altra tendenza riscontrata ancora prima dai formatori: l'avvertita necessità per i discenti di piani di studio personalizzati e finalizzati alla riuscita della propria carriera professionale. Aggiornarsi è dunque necessario, farlo con intelligenza è però divenuto fondamentale.



Fabbricati rurali: disponibile l'istanza di autotutela

L'Agenzia delle Entrate ha predisposto un facsimile di istanza di autotutela, da utilizzare qualora si riceve la notifica di sanzioni per mancata denuncia di fabbricato rurale riferite a fabbricati che abbiano perso i requisiti di ruralità antecedentemente al 31/12/2011.

Il documento è consultabile online sul sito del Collegio, all'indirizzo <http://www.collegiogeometri.to.it>

Le sanzioni dovranno essere pagate solo dai proprietari che possedevano i requisiti di ruralità alla data del 30 novembre 2012.

Si ricorda che è possibile regolarizzare la propria posizione presentando i previsti atti di aggiornamento catastale e, qualora ne ricorra il caso, avvalendosi dell'istituto del ravvedimento operoso che permette di pagare una sanzione amministrativa ridotta (pari ad 1/6 del minimo, se la

regolarizzazione avviene oltre due anni dalla violazione).

In particolare, per le costruzioni ancora censite al Catasto dei Terreni, in base alle caratteristiche proprie, è possibile:

- nel caso si tratti di una costruzione in grado di produrre reddito, dichiararla al Catasto dei Fabbricati con l'ausilio di un tecnico abilitato;
- nel caso in cui la costruzione non esista più o sia diruta, dichiarare la variazione della destinazione al Catasto dei Terreni direttamente presso l'Ufficio provinciale – Territorio competente, senza alcun onere.

Qualora il fabbricato rurale già iscritto al Catasto dei Terreni sia ancora in possesso dei requisiti di ruralità e non sia stato dichiarato nei termini previsti al Catasto dei Fabbricati, il soggetto che ne ha interesse, avvalendosi della collaborazione

di un professionista tecnico abilitato, può procedere alla dichiarazione, anche se con ritardo, presentando un atto di aggiornamento cartografico redatto con modalità semplificate e una dichiarazione Docfa allegando le previste autocertificazioni.

E' possibile richiedere l'inserimento dell'annotazione di ruralità negli atti catastali e l'Agenzia delle Entrate, se il dichiarante non richiede l'applicazione del ravvedimento operoso, applica la sanzione nella misura determinata dal Responsabile dell'Ufficio.

Per gli immobili che fanno parte di un'azienda agricola, già correttamente censiti al Catasto dei Fabbricati, è possibile presentare all'Ufficio provinciale – Territorio la richiesta di iscrizione negli atti catastali della sussistenza del requisito di ruralità.

SISMA CENTRO ITALIA, PUBBLICATO IL MANUALE DELLA RICOSTRUZIONE PER I PRIVATI E LE AZIENDE

Al fine di accelerare la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma 2016/17 del centro Italia, la Struttura Commissariale del Governo per la Ricostruzione Sisma 2016 ha messo a punto il "Manuale per la ricostruzione". Si tratta di un vademecum che guida i privati alla presentazione della domanda per la ricostruzione della propria abitazione o attività produttiva, orientandoli nel mondo delle norme e delle procedure da rispettare.

L'intervento deve essere unico per l'intero edificio: quindi se l'abitazione è parte di un immobile più grande (ad esempio condominio) deve essere presentata una sola domanda di contributo.

A compilare la domanda deve essere il tecnico incaricato che la presenterà all'Ufficio Speciale per la ricostruzione attraverso la piattaforma informatica MUDE. Per i danni gravi, in assenza di predisposizione della procedura informatica, la domanda può essere inviata attraverso la PEC, Posta certificata.

Il vademecum è consultabile sul sito <https://sisma2016.gov.it>.

Sentenze in breve per la professione

Notifica valida se la PEC è piena Corte di Cassazione, Sez. III penale, Sentenza n. 54141 dell'1 dicembre 2017

Se la casella mail relativa alla Pec è piena, la mancata notifica da parte del mittente è imputabile solo al destinatario che avrebbe dovuto accorgersi, per tempo, di aver esaurito i giga di spazio o, in caso di un eccesso di posta indesiderata, installare un software antispam per evitare messaggi affollassero il suo indirizzo di posta.

Dunque, se la mancata ricezione della Pec dipende dal fatto che la casella del destinatario risulta piena, motivo che comporta il rifiuto del messaggio da parte del sistema, la notifica si considera ugualmente valida.

La vicenda origina dalla conferma, da parte del Tribunale di Livorno, in funzione di giudice di riesame, dell'ordinanza del GIP di convalida del sequestro preventivo di un'area demaniale marittima che era stata poi lastricata antistante l'Hotel di proprietà degli attori e soggetta a vincolo paesaggistico.

I due indagati impugnavano il provvedimento in Cassazione lamentando che, al proprio difensore, non era mai pervenuto l'avviso di fissazione camerale, celebrata avanti al Tribunale di Livorno, circostanza che integrante una nullità assoluta ex art. 178, comma 1, lett. c), c.p.p., travolgente il provvedimento in esame.

Gli Ermellini, tuttavia, hanno ritenuto infondato il motivo con cui il difensore contestava il mancato ricevimento, in proprio e quale domiciliatario dei propri assistiti, dell'avviso di fissazione dell'udienza camerale fissata avanti al tribunale.

Infatti, dagli atti emergeva che le tre notifiche all'avvocato, tutte effettuate al suo indirizzo di posta elettronica tramite PEC, erano state trasmesse con esito "mancata ricezione".

Da successivi accertamenti sugli

avvisi estrapolati dal sistema delle notifiche telematiche, era emerso che tale mancata ricezione era dovuta alla "casella piena" del destinatario, circostanza che aveva comportato il rifiuto del messaggio da parte del sistema.

Il legale ha ommesso di verificare l'effettiva disponibilità dello spazio disco a disposizione e non ha adempiuto all'obbligo di dotarsi di un servizio automatico che lo avvisasse dell'imminente saturazione della casella.

La pronuncia elenca una serie di accorgimenti che il professionista è tenuto ad adoperare per il corretto funzionamento della casella Pec.

Ad esempio è tenuto a "dotare il terminale informatico utilizzato di software idoneo a verificare l'assenza di virus informatici per ogni messaggio in arrivo e in partenza e di software antispam idoneo a prevenire la trasmissione di messaggi di posta elettronica indesiderati", a conservare "le ricevute di avvenuta consegna dei messaggi trasmessi", a munirsi di una casella di posta elettronica certificata che "deve disporre di uno spazio disco minimo definito nelle specifiche tecniche, a dotarsi di servizio automatico di avviso dell'imminente saturazione della propria casella di posta elettronica certificata e a verificare l'effettiva

disponibilità dello spazio disco a disposizione".

Il Collegio giudicante, dopo aver illustrato le caratteristiche del sistema Pec, rammenta i "requisiti della casella di PEC del soggetto abilitato esterno" e gli obblighi che a costui vengono imposti, finalizzati a garantire il corretto funzionamento della casella di PEC e, quindi, la regolare ricezione dei messaggi di posta elettronica. In particolare, il "soggetto abilitato esterno" (nel caso di specie, il difensore della parte privata) è tenuto ai sensi dell'art. 20 del d.m. n. 44/2011, anche a munirsi di una casella di posta elettronica certificata che deve disporre di uno spazio disco minimo definito da apposite specifiche tecniche, a dotarsi di servizio automatico di avviso dell'imminente saturazione della propria casella



PEC e a verificare l'effettiva disponibilità dello spazio disco a disposizione.

Pertanto, la mancata consegna è imputabile al destinatario nel caso in cui costui, venendo meno agli obblighi previsti dalla legge, non si doti dei necessari strumenti informatici ovvero non ne verifichi l'efficienza.

Laddove la trasmissione via PEC non vada a buon fine, per causa imputabile al destinatario, dovrà trovare applicazione l'art. 16, comma 6, d.l. n. 179 del 2012, secondo cui le notificazioni e le comunicazioni sono eseguite esclusivamente mediante deposito in cancelleria".

Nonostante la mancata ricezione della comunicazione per causa a lui imputabile, evidenziano i giudici, il destinatario è comunque nella condizione di prendere cognizione degli estremi della comunicazione medesima, in quanto il sistema invia un avviso al portale dei servizi telematici, di modo che il difensore destinatario, accedendovi, viene informato dell'avvenuto deposito.

Deve, dunque, ritenersi regolarmente perfezionata la comunicazione o la notificazione mediante deposito in cancelleria, ai sensi dell'art. 16, comma 6, d.l. n. 179 del 2012, nel caso in cui la mancata consegna

del messaggio di PEC sia imputabile al destinatario.

Ciò si verifica quando il destinatario medesimo, venendo meno agli obblighi previsti dall'art. 20 d.m. n. 44 del 2011, non si doti dei necessari strumenti informatici ovvero non ne verifichi l'efficienza.

Nel caso in esame, poichè le comunicazioni non furono ricevute a causa della "casella piena" del destinatario, si è indubbiamente in presenza di una mancata consegna per causa imputabile al destinatario che non ha adempiuto agli obblighi previsti alla legge (art. 20, co. 5, d.m. 44/2011).

Notizie dallo sportello per l'Edilizia e l'Urbanistica della Città di Torino

NEWSLETTER N. 16 DEL 19 OTTOBRE 2017

MODULISTICA - LINGUAGGIO DI GENERE

Si comunica che è stata adeguata la modulistica prodotta e pubblicata dallo Sportello per l'Edilizia e l'Urbanistica, nel rispetto delle Deliberazioni della Giunta Comunale 2016 06566/130 del 20 dicembre 2016 "PERSEGUIMENTO DELLE POLITICHE DI INCLUSIONE DELLA CITTÀ. UTILIZZO DI UN LINGUAGGIO NON DISCRIMINATORIO DAL PUNTO DI VISTA DI GENERE NELLE ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE. APPROVAZIONE" e 2017 03517/130 del 12 settembre 2017 "LINEE GUIDA PER UN UTILIZZO NON DISCRIMINATORIO DEL LINGUAGGIO IN BASE AL GENERE NELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA. APPROVAZIONE".

Link utili:

- Home page Sportello: <http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/>

- Del. G.C. 2016 06566:

http://www.comune.torino.it/giunta_comune/intracom/htdocs/2016/2016_06566.pdf

- Del. G.C. 2017 03517:

http://www.comune.torino.it/giunta_comune/intracom/htdocs/2017/2017_03517.pdf

- All. 1 Del. G.C. 2017 03517:

<http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/normativa/pdf/all1-DelGC201703517.pdf>

- All. 2 Del. G.C. 2017 03517:

<http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/normativa/pdf/all2-DelGC201703517.pdf>

NEWSLETTER N. 19 DEL 20 NOVEMBRE 2017

MUDE PIEMONTE - CILA

Con l'entrata in vigore della Legge Regionale n. 16 del 31 ottobre 2017 "Legge annuale di riordino dell'ordinamento regionale - Anno 2017", dal 17 novembre c.a. il cambio d'uso senza opere per immobile inferiore ai mc

700,00 (di cui all'articolo 136) è da comunicarsi con C.I.L.A.

(Comunicazione Inizio Lavori Asseverata), ai sensi dell'art. 6 bis del T.U.E..

Pertanto, in attesa dell'adeguamento della modulistica MUDE Piemonte (attualmente in corso), è necessario indicare SPECIFICAMENTE tale mutamento nella sezione relativa alla descrizione sintetica dell'intervento.

Link utili:

- Home page Sportello: <http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/>

- Home page MUDE: <http://www.mude.piemonte.it/site>



Spese di Mediazione(diritto fisso € 40 per liti di valore fino a 250.000
diritto fisso € 80 per liti di valore superiore)

Valore della lite	Spesa per ciascuna parte
Fino a € 1.000,00	€ 65,00
da € 1.001,00 a € 5.000,00	€ 130,00
da € 5.001,00 a € 10.000,00	€ 240,00
da € 10.001,00 a € 25.000,00	€ 360,00
da € 25.001,00 a € 50.000,00	€ 600,00
da € 50.001,00 a € 250.000,00	€ 1.000,00
da € 250.001,00 a € 500.000,00	€ 2.000,00
da € 500.001,00 a € 2.500.000,00	€ 3.800,00
da € 2.500.001,00 a € 5.000.000,00	€ 5.200,00
Oltre € 5.000.000,00	€ 9.200,00

La Mediazione

offre alle parti vantaggi in termini di tempi, costi, efficacia, riservatezza, assenza di rischi, concretezza

- diritti reali (distanze nelle costruzioni, usufrutto e servitù di passaggio ecc.)
- divisione
- successioni ereditarie
- patti di famiglia
- locazione
- comodato
- affitto di aziende
- risarcimento danni da responsabilità medica e sanitaria e da diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità
- contratti assicurativi, bancari e finanziari

Organismo di Mediazione

presso il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia

Registro degli Organismi di Mediazione Ministero della Giustizia n. 851

Via Toselli 1 - 10121 Torino - 011 537756

**Organismo di Mediazione**

presso il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia
Via Toselli 1 - 10121 Torino - 011 537756

La Mediazione Civile**Mediazione Obbligatoria**

La Mediazione Civile è **obbligatoria**, condizione di procedibilità della domanda, in materia di: condominio; diritti reali; divisione; successioni ereditarie; patti di famiglia; locazione; comodato; affitto di aziende; risarcimento del danno derivante da responsabilità medica e sanitaria e da diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità; contratti assicurativi, bancari e finanziari.

Mediazione Volontaria

La Mediazione può essere avviata dalle parti, su base **volontaria**, sia prima che durante il processo.

Al momento di instaurare un rapporto contrattuale, o all'emergere di una lite, le parti possono sempre scegliere di inserire nell'atto (contratto, statuto o atto costitutivo), la **clausola di Mediazione** e ricorrere, in caso di contenzioso, al Mediatore.

Procedimento di Mediazione

Domanda di Mediazione: deve contenere indicazione dell'Organismo, delle parti, dell'oggetto della pretesa e delle relative ragioni.

Organismo di Mediazione: scelto dalle parti tra gli Organismi di Mediazione presenti nel luogo del giudice territorialmente competente per l'eventuale causa.

Durata procedimento: massimo 3 mesi.

Incontro preliminare: entro 30 giorni dal deposito della domanda, finalizzato a verificare la possibilità di un accordo.

Costi: se al primo incontro emerge l'impossibilità di un accordo non sono dovute spese di mediazione.

Assistenza di un avvocato: necessaria durante l'intera procedura di Mediazione per le materie che rientrano nell'obbligatorietà.

Efficacia: l'accordo di conciliazione sottoscritto anche dagli avvocati ha efficacia di titolo esecutivo.

Prezzi di San Martino 2017

Come di consueto, il Settore Agricoltura del Collegio dei Geometri di Torino e Provincia, in occasione dell'incontro annuale organizzato presso la sede del Collegio di Via Toselli 1, il 6 novembre scorso, con la collaborazione degli Enti Istituzionali, dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Torino, del Collegio Interprovinciale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati di Alessandria, Asti, Cuneo, Torino e Valle d'Aosta e delle organizzazioni sindacali di Categoria, ha proposto i prezzi medi indicativi per affittanze agrarie, per i contraenti che intendono regolare gli affitti secondo i vigenti patti contrattuali:

Vitellone da carne (bue grasso)	al q.le	€ 340.00	Erba quartirola di prato irriguo/alla giornata	la g.ta	€ 40.00
Latte	al kg	€ 0.35	Granoturco a maturazione cerosa in silos	al q.le	€ 4.00
Fieno maggengo	al Mg	€ 1.50	Paglia pressata	al Mg	€ 0.90
Fieno ricetta	al Mg	€ 1.30	Letame maturo di paglia	al q.le	€ 1.80
Fieno terzuolo	al Mg	€ 1.20	Letame fresco di paglia	al q.le	€ 1.00
Granoturco ibrido nazionale	al q.le	€ 17.00	Paglia pressata in rotoballe	al Mg	€ 0.80
Grano tenero nazionale	al q.le	€ 16.50			
Orzo nazionale	al q.le	€ 16.00			
Risone	al q.le	€ 29.00			

Torino, 6 novembre 2017

Posta elettronica certificata



Posta Elettronica

Si ricorda che tutti i professionisti hanno l'obbligo di dotarsi di indirizzo di casella di Posta Elettronica Certificata, comunicando l'indirizzo pec ai rispettivi Collegi professionali.

E' possibile ottenere gratuitamente la PEC tramite la convenzione stipulata tra Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati-Cassa di Previdenza e Assistenza geometri e la società Aruba, come meglio indicato sul sito www.cassageometri.it

cheggi in misura non inferiore ad un merto quadrato per ogni dieci metri cubi di costruzione”...

Artt. da 3 a 9 (omissis) ...

Art. 9

1. I proprietari di immobili possono realizzare nel sottosuolo degli stessi ovvero nei locali siti al piano terreno dei fabbricati parcheggi da destinare a pertinenza delle singole unità immobiliari, anche in deroga agli strumenti urbanistici ed ai regolamenti edilizi vigenti....

Tempo massimo per lo svolgimento della prova: ore 8.

Durante la prova sono consentiti l'uso di strumenti di calcolo non programmabili e non stampanti e la consultazione di manuali tecnici e di raccolte di leggi non commentate.

Seconda prova scritta o scritto-grafica

Un terreno pianeggiante è situato in una zona di completamento urbana con $if = 0,8 \text{ m}^3/\text{m}^2$, esso ha forma di quadrilatero e presenta le seguenti coordinate planimetriche dei vertici, rispetto ad un sistema di coordinate cartesiane ortogonali:

- A (8,00; 8,00)
- B (42,00; -11,00)
- C (29,00; -38,00)
- D (-25,00; -5,00)

- Determinare l'area del terreno

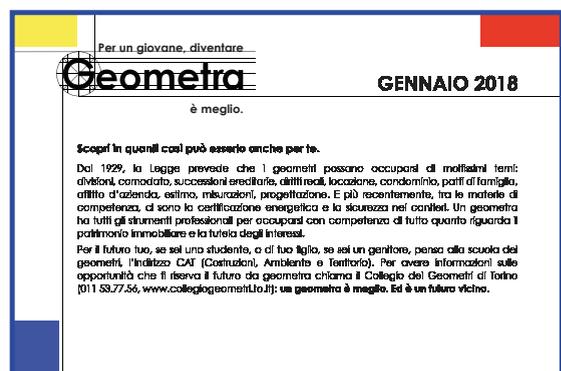
- Il proprietario vuol vendere una parte del terreno per realizzare sulla parte rimanente un'abitazione di 450 m^3 . Determinare, con metodo analitico, l'area necessaria in modo tale che la dividenda sia parallela al lato minore del quadrilatero.

- Determinare le coordinate di intersezione della dividenda con i lati lunghi del quadrilatero

- Simulando i valori di riferimento (caratteristiche posizionali, tecnologiche ...) stabilire il presunto valore di mercato del fabbricato da costruire e della parte rimanente, che il proprietario intende vendere.

Tempo massimo per lo svolgimento della prova: ore 8.

Durante la prova sono consentiti l'uso di strumenti di calcolo non programmabili e non stampanti e la consultazione di manuali tecnici e di raccolte di leggi non commentate.



Benvenuti ai nuovi Colleghi abilitati

COMMISSIONE I - GUARINI TORINO

1. ABBRUZZESE ALEX
2. AGHEMO ANDREA
3. ANNICCHIARICO GABRIELE
4. ANSELMO ALESSANDRA
5. APRILE FILIPPO
6. ARCIS GIAN CARLO
7. ARU MIRKO
8. AVATANEO MIRIANA
9. BARBIERATO MARTINA
10. BARZON ANDREA
11. BELLEZZA FONTANA SIMONA
12. BERSAGLI ALESSIO
13. BERTINELLI ANDREA
14. BIANCIOTTO GIULIA
15. BODNARESCU RODICA
16. BONINO FABIO
17. BONO SIMONA
18. BOSCO ENRICO
19. BRACCO ANDREA
20. BRUNO DANIELE
21. BRUTTO ALESSIA
22. BUCCI DAMIANO
23. CALVANO MARCO
24. CAMAZZOLA RICCARDO
25. CAMMARANO EROS
26. CANNAROZZO STEFANO
27. CANNONE MATTIA
28. CAPRA GIADA
29. CAPUCCHIO GIANLUCA
30. CARRERA FRANCESCO MARCO
31. CASTAGNO MARIA GRAZIA
32. CAVALIERI GIORGIO
33. CELOZZI ANDREA
34. CESANO ALBERTO
35. CHIAVERINA YLENIA
36. CIMINO GIUSEPPE
37. COLAZZO CHRISTIAN
38. COTRONEO STEFANO
39. D'ANGELO GIULIA
40. D'OLIVA MICHELE
41. DE LUCA CHRISTIAN

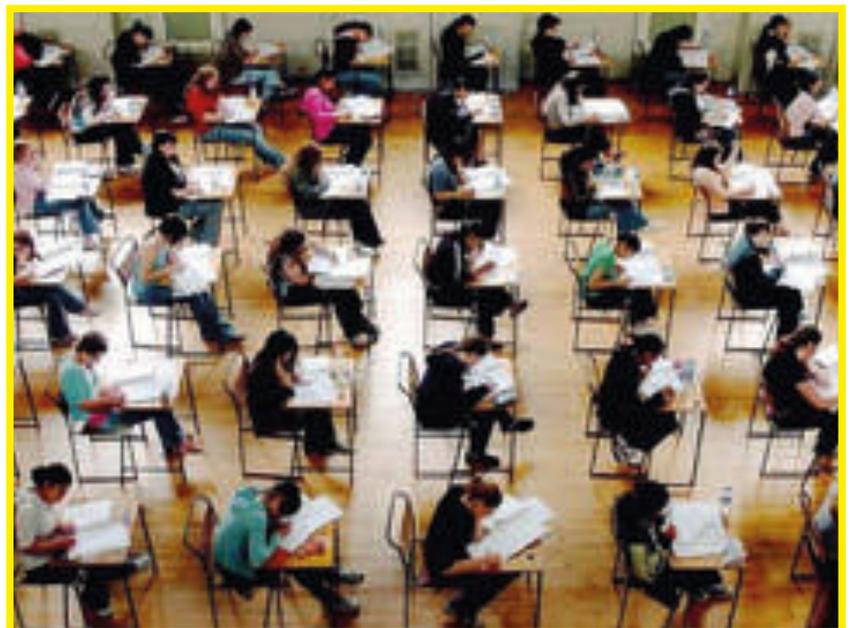
42. DE VITO ANDREA
43. DEBONO ANTONIO
44. DICHIRICO ALESSANDRO
45. FACCIANO ANDREA
46. FASANO ENRICO
47. FEDERICI EDOARDO
48. VRABIE IVONA

Commissari Geometri:
Ballisai Giampiero – Gaiero
Simona – Scanavino Secondino

COMMISSIONE II - FERRARI TORINO

1. FEROGGIO GIORGIO
2. FIORELLO DENIS
3. FOTI ELIAS
4. GAGIU IONUT ADRIAN
5. GAIDA IVAN

6. GALIZIA MATTEO
7. GARBERO LUCA
8. GATTI ELEONORA
9. GATTUSO FRANCESCO
10. GENESIO EDOARDO
11. GERACE ALEX SALVATORE
12. GIGLIOTTI NICOLA
13. GIORDANO ALESSANDRO
14. GIORDANO ANDREA
- ANGELO FELICE
15. GIROTTO JESSICA
16. GROSSO RICCARDO
17. GULINAZZO MARCO
18. JANNON SILVIA
19. LANCIANESE STEFANO
20. LAPALORCIA GIADA
21. LEON PAUL
22. LETTIERI MARCO
23. LO VERDE FEDERICO
24. LOJA KLODJAN
25. LUSSIANA LUCA
26. LUSSO MARTINA



27. MACOCCO ALBERTO
28. MAMMONE ALBERTO
29. MANICCHIA ANDREA
30. MARANGON SARA
31. MARENGO ALEX
32. MASSAGLIA ALBERTO
33. MATTIOTTI LUCA
- ANTOINE XAVIER
34. MELFI MATTIA
35. MERLAT WILLIAM
36. MOLINARI ALESSIO
37. MONTALDO ANDREA
38. MO RANO FEDERICO
39. MORELLO MATTEO
40. MOSCATIELLO
- NATALINA GIADA
41. OLIVERO LORENZO
42. OLIVIERI DANIELE
43. OLLEARO ALBERTO
44. OPPEDISANO FEDERICA
45. ORLANDO LUCA
46. OSSOLA GIANLUIGI
47. PALAZZO MATTEO
48. PALMA UMBERTO
49. PALUMBO GIANFRANCO
50. PARISI MASAMI
51. PASQUERO RICCARDO
52. PAVANI SARA
53. PEIRONE ALESSANDRO

Commissari Geometri:
Balbo Silvio – Serravalle Michele
Luigi – Vallelonga Pamela

**COMMISSIONE III - VITTONI
 CHIARI**

1. PELLEGRINO FABIO
2. PESCARA DEBORA
3. PIACENTINO MATTEO
4. PISTILLO DAVIDE
5. POCCHIOLA VITER ROBERTA
6. POZZATI RICCARDO
7. PREVIGLIANO LUDOVICA
VITTORIA
8. PRIOLO MICHAEL
9. PROFILO ANGELO RAFFAELE
10. QUARATI MARCO
11. RESCE LUCA
12. ROSTAN GRAZIANO
13. SALAMON BARBARA



14. SALVAGIOTTO ELISA
15. SATTI SIMONE
16. SCANAVACCA ANDREA
AUGUSTO
17. SCARLATA SALVATORE
18. SCHIAVONE LUCA
19. SCIACOVELLI SIMONE
20. SINERI GIUSEPPE
21. SIVIERO GIANLUCA
22. SPOLETTI FABRIZIO
23. SURACE ANTONINO
24. TALLARICO ROBERTO
SALVATORE
25. TAVELLA ALESSANDRO
26. TESOLIN GIANPAOLO

27. TESOLIN STEFANO
28. TORTA STEFANO
29. TRICARICO CHRISTIAN
30. TRICARICO EMANUELE
31. TRUNFIO ALESSIO
32. TURLETTI LORENZO
33. VARSALONA GIANNI
MATTIA
34. VASSALLO ANDREA
PELLEGRINO
35. VILCU ALEXANDRU
36. ZORZAN ALESSANDRO

Commissari Geometri:
Devià Sergio Enrico – Lamargese
Loretta – Marinuzzi Giovanni



Musica nei Cortili: il rilievo dell'I.S. Michele Buniva illumina Pinerolo



Venerdì 7 dicembre, nell'ambito della manifestazione "Accendiamo il Natale", il Comune di Pinerolo ha presentato un gioco di proiezioni per illuminare la città grazie al progetto realizzato dagli studenti dell'I.S. Michele Buniva di Pinerolo.

"Accendiamo il Natale" porta a compimento il progetto realizzato dagli studenti dell'Istituto Buniva: durante l'anno scolastico passato – nel quadro dell'iniziativa "Musica nei Cortili" promossa dal Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia.

Il concorso Musica nei Cortili si conferma così un importante momento di incontro, avvicinamento e confronto tra il mondo della scuola e la professione, tra i giovani studenti futuri Professionisti ed i Geometri che da anni svolgono, quotidianamente, la professione, tra la Categoria ed il pubblico di "non addetti ai lavori", sempre presente, numeroso,

alla cerimonia conclusiva di premiazione degli Istituti partecipanti.

Gli studenti dell'Istituto Buniva che, insieme agli Istituti Cena di Ivrea, Fermi di Ciriè e Sella-Aalto di Torino, hanno preso parte al concorso 2017, hanno prodotto un rilievo plano-altimetrico della città di Pinerolo, con apposita strumentazione topografica e fotografica, per poi fornire la conseguente restituzione grafica di edifici particolarmente significativi dal punto di vista storico, artistico e architettonico.

In questo contesto, le classi hanno avuto l'opportunità di realizzare una vera e propria commessa affidata dal Comune di Pinerolo per ottenere il rilievo e la restituzione 3D della facciata del Palazzo Comunale. Un lavoro indispensabile, senza il quale non sarebbe stato possibile realizzare le proiezioni decorative che animeranno le prossime feste natalizie.

Ma non è tutto.

Grazie a questo lavoro, alcuni commercianti hanno deciso di illuminare con le proiezioni anche Piazza Facta.

L'evento si è aperto con la presentazione del progetto presso la Sala Rappresentanza del Comune di Pinerolo, alla presenza del Presidente del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia, Ilario Tesio e dei Consiglieri Rodolfo Meaglia e Luisa Rocca.

Hanno partecipato all'evento anche i Geometri Maurizio Pannoni e Lorenzo Mottura che hanno collaborato in modo operativo alle attività di rilievo.

La presentazione, a cura degli studenti coinvolti, è stata, per i ragazzi, occasione per avvicinarsi, in modo concreto, al mondo del lavoro. Subito dopo è stata illuminata la facciata del Palazzo Comunale e la giornata si è conclusa in Piazza Facta per ammirare le proiezioni di Natale.

Convegni in breve

PARCO DELLA SALUTE: EVOLUZIONE DI UN PROGETTO. I SUOI RAPPORTI CON IL TERRITORIO, I CITTADINI E LE PROFESSIONI

Torino, 17 novembre

L'edizione numero 30 di Restructura è stata teatro di un confronto aperto con la Regione Piemonte sul nascente Parco della Salute, promosso dall'Ordine degli Architetti di Torino che ha coinvolto diverse categorie professionali.

Il Parco della Salute rappresenta per Torino e la sua area metropolitana l'investimento di maggiori dimensioni degli ultimi anni. Si tratta di un progetto che, modificando le centralità della città attuale, muterà equilibri economici e sociali e avrà impatto su collegamenti e trasporti.

Attraverso la costruzione del nuovo polo sanitario e di ricerca, la visione di Torino subirà un radicale aggiornamento che dovrà integrarsi con gli indirizzi del recente documento di revisione del PRG, in applicazione anche alle aree e agli edifici degli ospedali in dismissione.

L'incontro, a cui ha partecipato anche il Collegio Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia con l'intervento del Presidente Geometra Ilario Tesio, ha avuto l'obiettivo



di aggiornare il confronto sul Parco della Salute.

Sono state evidenziate le occasioni imprenditoriali e professionali che il progetto può innescare sul territorio, alla luce di un'armonizzazione dell'iter progettuale con le prescrizioni del nuovo Codice degli Appalti (débat public, tavoli di lavoro, concorso di progettazione). I rappresentanti degli ordini professionali coinvolti, - Ingegneri, Geometri, Paesaggistici - hanno così spiegato all'Assessore alla salute, Antonio Saitta, i motivi che dal loro punto di vista dovrebbero spingere la Regione a scegliere la strada del concorso internazionale di progettazione. Secondo l'Architetto Giuntoli, infatti "attraverso la co-

struzione del nuovo polo sanitario e di ricerca, la visione di Torino subirà un radicale aggiornamento". Da questo punto di vista sarebbe opportuno dare spazio e rendere evidenti "le occasioni imprenditoriali e professionali che il progetto può innescare sul territorio".

Quel che è certo è che la rigenerazione e il recupero rappresentano il futuro del mondo delle costruzioni

IL NUOVO DISCIPLINARE D'INCARICO E L'ACCORDO SUL COMPENSO PROFESSIONALE TRA LE PARTI CONTRAENTI

Torino, 24 novembre

Presso la Sala Agnelli del Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino, il Collegio ha organizzato un corso informativo dal titolo "IL NUOVO DISCIPLINARE D'INCARICO e l'accordo sul compenso professionale tra le parti contraenti".

L'evento, che ha visto la partecipazione dell'Avv. Francesco Scorza, Funzionario Capo Area del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati, in qualità di docente, è stata occasione per esaminare le conseguenze portate dalle note modifiche legislative conseguenti alla Riforma della Professione, che hanno portato all'abolizione delle tariffe. La mo-

difica normativa a suo tempo intercorsa ha, infatti, determinato il trasferimento del ruolo predominante dell'accordo tra le parti alla trattativa tra professionista e committente, che si traduce nella sottoscrizione di un contratto (sancito dall'Art. 9 comma 4 della L. 27 del 24/03/2012), adeguato all'importanza dell'opera e con indicazione, per singole prestazioni, di tutte le voci di costo, comprensivo di spese, onorari e contributi, contenente altresì tutte le informazioni circa gli oneri ipotizzabili, dal momento del conferimento fino alla conclusione dell'incarico.

La sottoscrizione di un contratto "professionista-cliente" risulta, infatti, indispensabile, soprattutto in caso di contenzioso: la mancanza del preventivo e del criterio di calcolo, costituiscono infatti, elemento di valutazione negativa per la liquidazione del compenso.

Il relatore ha illustrato, all'attento pubblico presente in sala, lo schema tipo di contratto d'opera intellettuale, distribuito in formato cartaceo a tutti i partecipanti.

UN DATO TIRA L'ALTRO SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI E LA CO-PROGETTAZIONE TRA PUBBLICO E PRIVATO NEL VERDE URBANO

Torino, 29 novembre

Il Comune di Torino con l'Assessorato all'Ambiente e all'Innovazione e in collaborazione con il Politecnico di Torino, l'Università degli studi di Torino e AICA ha promosso il convegno, patrocinato, tra gli altri, dal Collegio Geometri, all'interno del progetto Partecipa-TO che si è tenuto nella sala Norberto Bobbio di Via Corte d'Appello 16, a Torino.

Partecipa-To è lo strumento che regola le forme di collaborazione tra



l'Amministrazione comunale e la comunità cittadina per lo sviluppo di pratiche virtuose. Il primo ambito su cui viene applicato è il verde pubblico: giardini, aiuole, ma anche spazi che possono ritrovare vitalità e utilità grazie all'azione di cura e di recupero compiuta da cittadini e cittadine.

Attraverso le tecniche di rilievo topografico, monitoraggio e definizione delle geometrie, il convegno si è posto l'obiettivo di migliorare la gestione e la valorizzazione del Paesaggio Urbano e la co-progettazione attiva cittadina. La proposta, oltre ad essere di supporto nell'interazione tra pubblico e privato, è un tassello del rinnovamento del patrimonio di

strumenti OpenGIS e database topografici che supportano da molti anni il governo del territorio della Città. I relatori, hanno illustrato i loro progetti con lo scopo di ampliare gli orizzonti sull'utilizzo dei Sistemi GIS (Geographic Information System) che hanno permesso di quantificare ed analizzare le varie componenti antropiche e naturali che costituiscono i luoghi del vivere quotidiano. I dati in possesso delle Pubbliche Amministrazioni, infatti, messi a disposizione di tutti, attraverso strumenti di analisi e condivisione, sono un volano di sviluppo e di innovazione del territorio: la partecipazione attiva dei cittadini, supportata dalla condi-

visione dei dati territoriali, amplifica i suoi effetti sulla città.

Il convegno ha focalizzato l'attenzione sul rinnovamento delle modalità di gestione dei dati e degli strumenti che si stanno introducendo

a supporto del futuro governo della Città.

Sono state portate significative esperienze relative a progetti incentrati sulla Città e il suo territorio, per ampliare le conoscenze sull'utilizzo

dei moderni sistemi Gis relativi alle risorse antropiche e naturali e favorire la partecipazione attiva dei cittadini, soprattutto nell'ambito della cura del verde pubblico.



Gli Ordini e Collegi Piemontesi delle seguenti Professioni dell'Area Tecnica e Scientifica (Agrotecnici ed Agrotecnici Laureati, Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, Chimici, Dottori Agronomi e Forestali, Geologi, Geometri e Geometri Laureati, Ingegneri, Periti Agrari e Periti Agrari Laureati, Periti Industriali e Periti Industriali Laureati), individualmente oppure rappresentati dalle Federazioni o Consulte o Comitati o Coordinamenti a cui aderiscono, hanno costituito in

data 14.06.2017 l'Associazione, ai sensi degli articoli 36 e seguenti del codice civile, denominata: "Rete delle professioni dell'area tecnica e scientifica del Piemonte", più brevemente siglabile in "RETE PROFESSIONI TECNICHE PIEMONTE", presentata ufficialmente il 18 ottobre scorso.

L'Associazione, che replica a livello regionale analoga iniziativa che positivi riscontri sta avendo a livello nazionale e che rappresenta circa 37.500 iscritti, nasce dalla consapevolezza che la frammentazione di proposte indebolisce il contributo che il mondo delle professioni, sulla base delle proprie competenze tecnico-scientifiche, è in grado di fornire ad un armonioso sviluppo regionale. Il suo Coordinatore è l'ing. Antonio Zanardi, presidente della FIOPA (Federazione Interregionale degli Ordini degli Ingegneri del Piemonte e della Valle d'Aosta). Le altre cariche del direttivo sono le seguenti: Vice coordinatore l'arch. Laura Porporato, consigliere dell'Ordine degli Architetti PPC di Torino, segretario il per. ind. Mauro Lavaselli, consigliere del Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati delle Province di Alessandria, Asti e Torino, tesoriere il geom. Vincenzo Ciano, consigliere del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Biella.

L'Associazione, che non ha scopo di lucro, raggruppa tutte le professioni tecniche e scientifiche del Piemonte e si propone, nel rispetto dell'autonomia di rappresentanza, decisionale e operativa dei relativi Ordini o Collegi del Piemonte sui profili di specifica competenza, le seguenti finalità inerenti questioni di carattere regionale:

- a) coordinare il rapporto con le istituzioni di livello regionale delle professioni tecniche e scientifiche, assicurando che esso sia adeguato al ruolo preminente di tali professioni nel contesto economico e sociale in cui operano; promuovere, anche a livello legislativo regionale, l'innovazione della normativa del settore tecnico scientifico.
- b) condividere principi etici e deontologici comuni;
- c) promuovere politiche sinergiche riguardanti le costruzioni, l'ambiente, il paesaggio, il territorio e le sue trasformazioni, le risorse e i beni naturali, i rischi, la sicurezza, l'agricoltura, l'alimentazione, secondo principi di sostenibilità e compatibilità ambientale;
- d) promuovere il coordinamento interprofessionale per la formazione di base e l'aggiornamento continuo;
- e) organizzare conferenze professionali, simposi e ogni altro evento utile a promuovere il ruolo delle professioni e diffondere le conoscenze tecniche e scientifiche dei diversi settori di competenza;
- f) creare le condizioni per il reciproco sostegno e la proficua collaborazione tra le professioni dell'area tecnica e scientifica e tra queste e il mondo della ricerca scientifica e tecnologica, anche attraverso il coordinamento di commissioni ad hoc per tematiche di interesse comune;
- g) promuovere il coordinamento con la Rete delle Professioni Tecniche Nazionale.

Potrà essere presente, con unità di intenti avendo prioritariamente svolto attività di condivisione interprofessionale, a Tavoli Permanenti di Lavoro per la stesura e l'aggiornamento di leggi e normative regionali.

L'Associazione si propone, altresì, di individuare azioni comuni a tutela della libera professione, che sta attraversando un momento di forte crisi occupazionale.

L'odierna società in frenetica evoluzione richiede la condivisione di flussi informativi di elevato contenuto tecnico-scientifico che solo la sommatoria di specifiche specializzazioni è in grado di fornire.

Ed è nel mondo delle professioni che queste specializzazioni si trovano, per cui, una proficua, continua e coordinata collaborazione tra istituzioni regionali e mondo professionale non può che portare positive ricadute per gli abitanti della nostra regione.

Collegio Geometri e Camera di Commercio: insieme per l'alternanza

La mattina dell'11 dicembre il Collegio Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia, rappresentato dal Presidente Geometra Ilario Tesio ha firmato, a Palazzo Birago, in Via Carlo Alberto 16 a Torino, un Protocollo di Intesa con la Camera di Commercio di Torino per la realizzazione congiunta di percorsi di Alternanza Scuola Lavoro.

L'obiettivo del protocollo è contribuire alla formazione degli studenti che frequentano il percorso formativo C.A.T. - Costruzione, Ambiente e Territorio nei settori del catasto e topografia, diritto, estimo, ambiente, sicurezza e costruzione/ristrutturazione, con una particolare attenzione all'aggiornamento sui nuovi prodotti e sulle nuove tecnologie disponibili nel settore.

“L'attività di cooperazione avviata con il Collegio Geometri aggiunge un altro importante tassello nel sistema delle collaborazioni finalizzate alla creazione di progettualità concrete di Alternanza Scuola Lavoro. Lo sviluppo del territorio passa anche attraverso la creazione di figure professionali sempre più preparate, per migliorare le opportunità lavorative dei ragazzi e supportare le aziende nella ricerca di capitale umano altamente qualificato – ha spiegato Vincenzo Ilotte, Presidente della Camera di commercio di Torino. - Ricordo poi che prosegue il nostro impegno concreto per invogliare le imprese a ospitare i ragazzi, attraverso i voucher alternanza, pari a 500 euro per



ogni studente accolto in azienda”.

“La firma del Protocollo – ha commentato Ilario Tesio, Presidente del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e provincia - che si affianca alla programmazione delle attività di alternanza scuola lavoro

ro - che vedono il Collegio Geometri di Torino direttamente coinvolto nella strutturazione di un percorso condiviso con docenti, Istituti e con la Camera di Commercio - testimonia la volontà del Collegio di proseguire l'importante processo di collabo-

razione tra il mondo della scuola e quello lavorativo professionale, già avviato grazie alle numerose iniziative promosse annualmente in collaborazione con gli Istituti Tecnici. L'obiettivo è la messa in pratica dell'apprendimento teorico, che gli studenti acquisiscono sui banchi di scuola, mediante un percorso strutturato e condiviso che garantisca un contatto diretto con la realtà professionale, mettendo a disposizione tecnologie e strumenti aggiornati e moderni, per fornire ai ragazzi un bagaglio di esperienze e conoscenze concrete e al passo con la costante evoluzione dei tempi".

Con la sottoscrizione del Protocollo il Collegio dei Geometri assume uno specifico ruolo formativo per la crescita professionale e personale dello studente, contribuendo alla progettazione diretta di moduli didattici e promuovendo tra i propri iscritti un contesto favorevole all'alternanza, anche attraverso crediti formativi professionali riconosciuti ai professionisti che ospiteranno i ragazzi.

I Geometri, facenti funzione di Tutor, saranno "garanti" della qualità dell'esperienza degli studenti e potranno proporre interventi che migliorino l'apporto formativo sul luogo di lavoro, anche attraverso un confronto tra tutti gli attori, da svolgersi al termine del percorso formativo.

La Camera di commercio di Torino, importante protagonista del sistema territoriale dell'alternanza, contribuirà a progettare, in collaborazione con il Collegio dei Geometri di Torino e Provincia, sia i percorsi di alternanza scuola lavoro, sia tutte le attività e le iniziative utili per rispondere sempre più in modo appropriato e puntuale alle esigenze del mondo imprenditoriale, confermando al contempo il proprio ruolo di raccordo tra i due sistemi formativo e lavorativo.

Il Protocollo firmato oggi ha già guidato i due enti verso la realizzazione di un percorso triennale di al-



ternanza, progettato e condiviso con l'Istituto Tecnico Alvar Alto di Torino. Tutte le attività sperimentali progettate con l'Istituto si svilupperanno nel corso di quest'anno scolastico per condurre gli studenti alla formazione di competenze che nella realtà professionale del geometra risultano essere fondamentali ed innovative (ad es. utilizzo di software per la progettazione edilizia con tecnologia BIM).

Entrambi i sottoscrittori del Protocollo continueranno poi a promuovere l'iscrizione di tutti i soggetti

che offrono percorsi di alternanza scuola-lavoro (aziende, enti pubblici e privati e professionisti) al registro scuolalavoro.registroimprese.it istituito presso il sistema camerale nazionale.

Ad oggi sono 230 le realtà torinesi iscritte, di cui il 92% imprese, con dati e informazioni già immediatamente consultabili da studenti, tutor e professori. Sono 322 i percorsi di alternanza attivabili e 2.887 gli studenti potenzialmente ospitabili.

Riunioni di Zona

Avigliana, 7 luglio

Il convegno dei Geometri Liberi Professionisti della Val di Susa e Val Sangone, organizzato dai Priori Geometri Luca e Marco Rosa Clot si è tenuto ad Avigliana presso la Certosa 1515.

A mezza costa sulla montagna che porta alla Sacra di San Michele, in Valle di Susa, sorge il Convento di San Francesco, conosciuto ai più come Certosa, una stupenda costruzione immersa nel bosco,



per secoli luogo di riflessione, di silenzio, di preghiera.

Fu fondata come convento francescano nel 1515 dal Beato Tommaso Illirico, che ne avviò la costruzione grazie a un lascito della famiglia aviglianese dei Berta.

Nel corso del tempo la Certosa di Avigliana ebbe diverse destinazioni.

Negli anni 90 del secolo scorso, la comunità di monache certosine che l'abitava si orientò a lasciarla.

Fu allora che la Certosa incrociò il cammino del Gruppo Abele, che si attivò per l'acquisto e il restauro – un intenso lavoro durato 18 anni – affinché rimanesse luogo fedele alla sua storia.

Dal settembre 2011, ha avuto inizio per la Certosa di Avigliana una nuova stagione.

L'antico convento, ora di proprietà del Fondo Social & Human Purpose della REAM SGR di Torino e gestito dall'associazione Certosa1515 Onlus, oggi viene restituito pienamente al suo obiettivo: quello di diventare un luogo del "noi", del bene comune e condiviso, *«uno spazio per far incontrare la*



terra e il cielo, la ricerca spirituale e l'impegno sociale».

In questo contesto d'eccezione, accompagnati da una splendida giornata estiva, i partecipanti hanno potuto prendere parte al seminario dal titolo "Tecniche di Rilievo 3D" che si è tenuto presso la Sala Auditorium della CERTOSA 1515 di Avigliana.

Dopo la gara di bocce, che ha visto impegnati numerosi partecipanti, la giornata di festa si è conclusa con la nomina del nuovo Priore per l'anno 2018, che è stato individuato nella Collega Geometra Pamela Vallelonga.



Ciriè, 15 settembre

L'annuale convegno dei Geometri Liberi Professionisti della zona di Ciriè e Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone organizzato dal Priore Geometra Aldo Aghem si è tenuto in Ciriè presso Palazzo D'Oria.

Alla visita guidata della Quadreria dei Marchesi D'Oria con le sale annesse, la Biblioteca Storica e la camera di Carlo Emanuele, è seguito presso il Salone Consiliare, dopo i saluti del Sindaco di Ciriè Loredana Devietti, un incontro di approfondimento sulle tematiche relative ai fabbricati rurali tenuto dai colleghi Geometri Valter Bergero e Stefano Villani con l'intervento dei funzionari catastali presenti.

L'argomento trattato, atteso e interessante in considerazione della notevole presenza nelle vallate della zona di fabbricati rurali, ha richiamato una numerosa partecipazione dei colleghi.

Dopo l'intervento del Presidente Geometra Ilario Tesio su temi di attualità di interesse della categoria il convegno si è trasferito presso il salone dell'Istituto Ernesto Troglia per l'incontro conviviale a tavola.

Durante lo stesso sono stati premiati



Collegio Geometri Torino

**CONVEGNO ANNUALE
DEI GEOMETRI
LIBERI PROFESSIONISTI
DELLA ZONA DI CIRIÈ
E VALLI DI LANZO,
CERONDA E CASTERNONE**

CIRIÈ
VENERDÌ 15 SETTEMBRE 2017

i Colleghi che nel pomeriggio si sono sfidati presso la Bocciofila Ciriacese nella combattuta gara a bocce (1° classificato Geom. Sergio Ruo Rui, 2° Geom. Davide Aghem, 3° futuro Geom. Marco Ruo Berchera) e la nomina del nuovo Priore per l'anno 2018 individuato nel Geometra Omar Giacobino a cui il Priore in carica ha consegnato la "cioca" rappresentante la zona.



Cambiano-Santena, 29 settembre

Venerdì 29 settembre, si è svolta a Santena e Cambiano la consueta riunione annuale di zona dei Geometri Liberi professionisti della zona Chieri-Moncalieri-Carmagnola.

La riunione è stata caratterizzata da due momenti specifici, sapientemente organizzati dal Priore di zona 2017, Geometra Morra Luca: la visita al castello Cavour a Santena e la cena al ristorante Figliol Prodigio di Cambiano.

La visita al castello Cavour si è svolta sotto la sapiente guida del Dottor Gino Anchisi e del Dottor Marco Fasano, esperto ed appassionato direttore tecnico, membro del consiglio di amministrazione e dell'assemblea dei Soci Fondatori della Fondazione Cavour.

Nell'occasione, i Colleghi presenti sono stati guidati lungo un percorso storico-culturale che ha ripercorso i passaggi più significativi della vita di Camillo Benso conte di Cavour con particolare riferimento ai suoi trascorsi nella proprietà di Santena.

Luoghi, documenti, la tomba di famiglia (monumento nazionale dal 1911) hanno suscitato l'interesse dei partecipanti.

Il luogo è destinato a diventare, nei prossimi mesi, uno dei centri "Cari alla Memoria Patria" sulla falsa riga



del Forte di Arbuticci a Caprera per Garibaldi, della Domus Mazziniana a Pisa e del Vittoriano a Roma per Vittorio Emanuele.

Per questo motivo, la struttura tecnica di missione della Presidenza del Consiglio dei Ministri finanzia il restauro completo dell'interno del Castello, trasformandolo in memoriale del celebre statista piemontese.

Alla visita è seguito un momento conviviale presso la "sala diplomatica" del Castello, nel quale sono intervenuti il Sindaco di Santena Ugo Baldi, il Sindaco di Cambiano Carlo Vergnano, a seguire il Presidente del Collegio dei Geometri di Torino e Provincia, Geometra Ilario Tesio che è intervenuto su argomenti di carattere generale inerenti l'attività professionale, in particolar modo sono stati affrontati temi di primaria importanza per la nostra categoria quali: gli ultimi adempimenti in fatto di accatastamenti rurali (presenti in sala i dirigenti dell'Agenzia delle Entrate), il provvedimento legislativo in materia di Job Act per i professionisti, alcuni cenni relativi all'"equo compenso" fondamentale per lo svolgimento futuro della professione ed altresì alcuni cenni sui cambiamenti in tema di assicurazione RC

professionale.

Successivamente nelle sale "ex-scuderie" è stato offerto dal ristorante Figliol Prodigio un aperitivo di aggregazione.

I Colleghi con le Autorità presenti si sono ritrovati al ristorante per con-

dividere la cena dando luogo ad una serata gioviale ed allegra.

L'evento si è concluso con i ringraziamenti al priore 2017, Geometra Luca Morra, ed alla nomina del priore 2018, Geometra Piero Rostagno di Moncalieri.





COLLEGIO DEI GEOMETRI
E GEOMETRI LAUREATI
DI TORINO E PROVINCIA

Il Collegio a RESTRUCTURA 2017

16-19 novembre | Lingotto Fiere - Palazzo Oval



COLLEGIO GEOMETRI A RESTRUCTURA

Anche quest'anno il Collegio Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia è stato presente alla 30° edizione di Restructura, che si è svolta da giovedì 16 a domenica 19 novembre al Lingotto Fiere – Palazzo Oval.

Nell'ottica di stimolare nuove opportunità di lavoro, l'obiettivo della partecipazione è stato quello di assegnare sempre maggiore visibilità alla categoria dei geometri e alla nostra professione presso gli operatori e il pubblico dei privati, mettendo "in vetrina" le competenze che ci consentono di operare a 360° nella filiera dell'edilizia, e in particolar modo nei settori del recupero, della ristrutturazione e della riqualificazione del patrimonio immobiliare, temi al centro delle giornate dedicate a Restructura. Al fine di favorire il dialogo con gli interlocutori sono stati implementati tre aspetti.

In primo luogo, uno stand espositivo originale, caratterizzato da un allestimento che di per sé "racconta" la professione; al suo interno sono stati infatti esposti materiali divulgativi rivolti ai privati e agli studenti degli istituti tecnici Costruzione, Ambiente e Territorio (CAT), il vivaio della professione.

Inoltre, il Collegio ha organizzato un ciclo di convegni focalizzati su temi che interessano in maniera specifica i professionisti del settore edilizio, con rilascio di crediti formativi per gli Iscritti, in previsione della scadenza di fine anno, ma con importanti ricadute sui privati.

Infine, è stato potenziato il servizio del Geometra risponde, prima consulenza tecnica gratuita dedicata ai privati e focalizzata sui temi che riguardano l'edilizia, l'ambiente, il condominio, la gestione di pratiche amministrative, catastali, peritali.

Il nostro è un obiettivo ambizioso che per essere raggiunto necessita della collaborazione quotidiana di



tutti gli Iscritti che si traduca in una grande adesione alle attività proposte: i migliori testimonial della nostra professione siamo noi geometri assieme al Collegio, garante della professionalità, delle conoscenze e della deontologia dei suoi Iscritti.

Durante Restructura i numerosi professionisti che hanno visitato lo stand, oltre al ritiro di una copia omaggio della Guida DOCFA, hanno potuto usufruire dei servizi tradizionalmente erogati in sede.

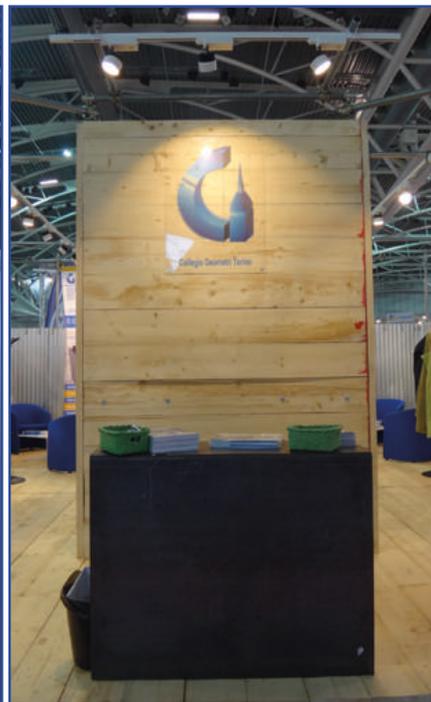
I Consiglieri e il Personale, infatti, sono stati a disposizione per fornire informazione in merito alla formazione, all'orientamento, all'aggiornamento normativo, alla previdenza e alle eventuali opportunità professionali.

Anche quest'anno Restructura si è confermata un appuntamento non soltanto rivolto agli Iscritti, ma anche agli studenti e gli insegnanti degli Istituti Settore Tecnologico "Costruzioni Ambiente e Territorio", già Istituti Tecnici per Geometri, che, visitando la manifestazione e lo stand del Collegio, hanno avuto la possibilità di reperire informazioni sulla vita e le attività del Collegio e incontrare professionisti e Consiglieri presenti allo stand.

Gli efficaci pannelli tematici posizionati a decorazione dello stand, hanno catturato l'occhio del pubblico di professionisti e privati, che hanno affollato lo stand nelle quattro giornate di Restructura, riportando l'attenzione sui temi cari alla professione e alla Categoria.

Anche quest'anno il Collegio Geometri di Torino ha proseguito nell'azione di formazione professionale organizzando tre convegni, ospitati nell'Arena Aulenti, sui principali argomenti di attualità.

Il ciclo di incontri è stato aperto giovedì 16 novembre dal convegno sulle "Semplificazioni in edilizia" che, partendo dai decreti legislativi n. 126/2016 e n. 222/2016, ha affrontato le importanti modifiche al Testo



Unico dell'edilizia DPR 380/2001, analizzando le semplificazioni per il rinnovo delle autorizzazioni e per le procedure, sia dal punto di vista documentale che nell'iter procedurale.

Dopo i saluti del Presidente del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia Ilario Tesio, i relatori, Arch. Gilberto Alice, Responsabile Ufficio Urbanistica ed Edilizia Privata Comune di Buttigliera Alta e Avv. Giovanni Martino, Studio Legale Golinelli hanno affrontato i temi afferenti gli interventi edilizi liberalizzati (art. 6) e subordinati a comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA) (art. 6-bis).

Hanno descritto il nuovo ambito di applicazione della SCIA (art. 22) e la disciplina generale applicabile alle attività private non soggette ad autorizzazione espressa e soggette a SCIA.

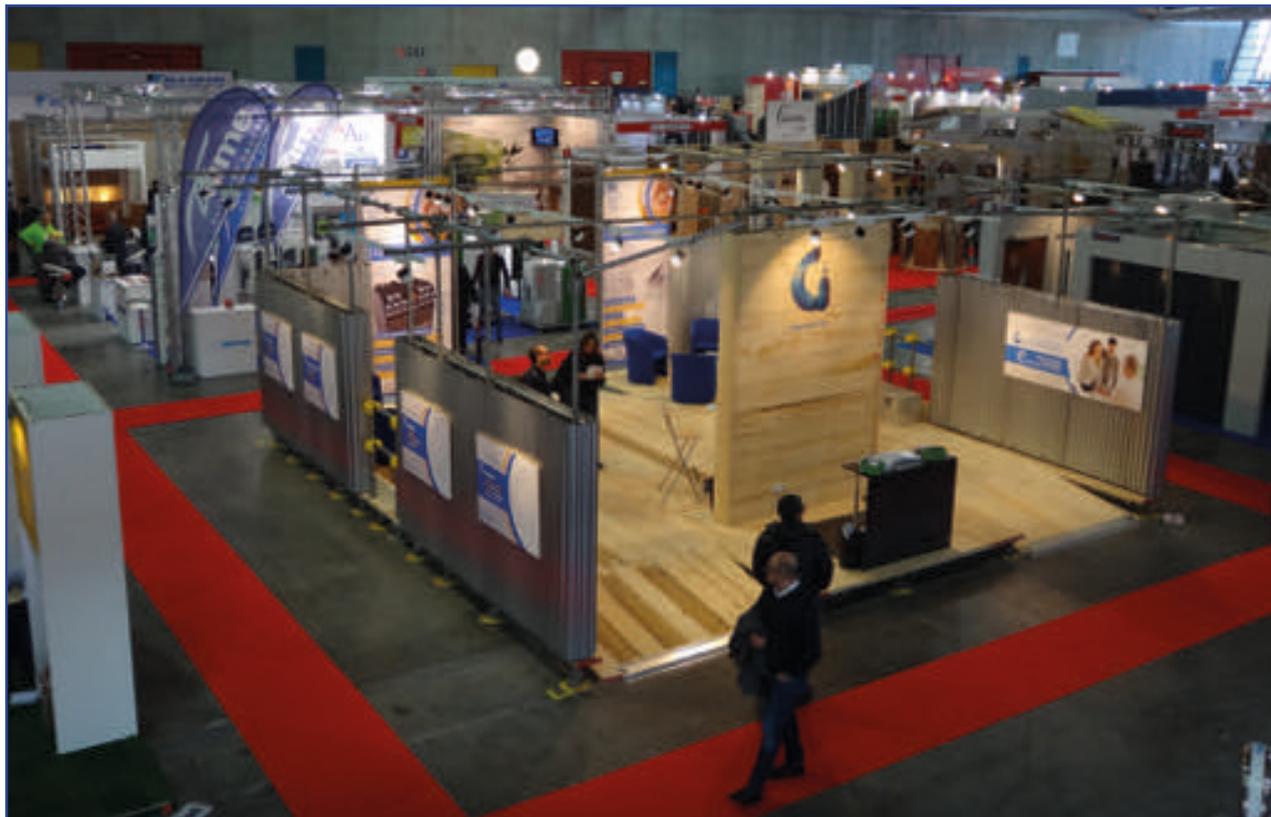
Sono stati, inoltre, analizzati la definizione delle modalità di presentazione di segnalazioni o istanze alla pubblica amministrazione, gli interventi realizzabili mediante SCIA alternativa al permesso di costruire (art. 23, comma 1) e gli adempimenti amministrativi relativi alla SCIA alternativa al permesso di costruire (art. 23, comma 1 e segg.).

Moderati dal Consigliere del Collegio Stefano Villani, i relatori hanno descritto le modalità di segnalazione certificata di agibilità (art. 24) e hanno affrontato il tema connesso alla concentrazione dei regimi amministrativi in edilizia nel nuovo procedimento per il rilascio del permesso di costruire (art. 20), nella SCIA e nella CILA (art. 23-bis).

L'incontro si è concluso dopo l'esame delle facoltà riservate alla legislazione regionale in materia di regimi amministrativi degli interventi edilizi, anche alla luce delle Sentenze della Corte Cost n. 231 e 282 del 2016 e con un'analisi delle novità sull'attivazione del MUDE.

Venerdì 17 novembre si è affrontato il tema della fiscalità in edilizia,





in attesa di conoscere le novità per il 2018.

Si è trattato di un utile memorandum delle misure introdotte dalla legge di Stabilità 2017 in tema di detrazioni fiscali per la ristrutturazione edilizia e la riqualificazione energetica degli edifici, nonché le modalità di cessione del credito d'imposta.

All'incontro, moderato dal Geometra Gian Luca Pautasso, Vice Presidente del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia, l'Ing. Arch. Luca Rollino, Segretario Ordine Ingegneri Alessandria, ha trattato il tema della riqualificazione energetica degli edifici, mentre l'Ing. Lidia Tulipano, C2R Consulting, si è occupata di analizzare la riqualificazione sismica degli edifici.

Il tema delle "ristrutturazioni" edilizie è stato trattato dal Geom. Maurizio Piva, Consigliere del Collegio, mentre il Geom. Alberto Bonino, Consigliere AGEFIS, ha esaminato la tematica della fiscalità delle "ristrutturazioni" edilizie e delle riqua-

lificazioni energetiche e sismiche.

Il ciclo di convegni organizzati dal Collegio si è chiuso sabato 18 novembre in occasione dell'incontro che ha esaminato le novità della riforma del condominio, introdotte dalla legge 220/2012 riguardo al ruolo e alle responsabilità dell'amministratore e al rapporto con i condomini: focus sugli aspetti principali e sugli istituti giuridici di riferimento.

Dopo i saluti portati, in apertura del convegno, dal Geom. Tommaso Mongiovi, Presidente Nazionale AGIAI, i relatori - Avv. Isabella Monopoli, Dott. Enrico Pogolotti e Geom. Davide Campagnolo - moderati dal Consigliere del Collegio Geometra Giancarlo Carasso, hanno trattato rispettivamente dei requisiti legali dell'amministratore alla luce della riforma del condominio L. 220, dei requisiti minimi di elaborazione di un rendiconto condominiale, della buona gestione condominiale, dello svolgimento dell'assemblea e dell'amministratore.

Il Geometra Risponde

Come gli scorsi anni il Collegio Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia ha offerto, durante la manifestazione, presso il proprio stand, un servizio di consulenze gratuite al pubblico, nell'ambito dell'iniziativa Incontra l'Esperto, sfruttando gli spazi-incontro dedicati nell'ambito del perimetro del "cantier" del nostro Collegio.

Il servizio, già collaudato nel corso degli anni, consente di ricevere un primo parere tecnico gratuito fornito da Geometri professionisti al pubblico di visitatori.

I professionisti sono a disposizione per informazioni e consigli su una molteplicità di temi inerenti la gestione immobiliare, le ristrutturazioni edilizie, il risparmio energetico e i bonus fiscali, ogni tipologia di adempimento condominiali e catastale, le consulenze tecnico-estimative e divisionali, successioni, progettazione, sicurezza, e così via.

Grazie alla disponibilità di nume-

rosi Colleghi che, per l'intera durata della manifestazione, hanno puntualmente presidiato la postazione presso lo stand del Collegio, è stato possibile dare riscontro ai numerosi appuntamenti degli utenti prenotati e ai quesiti e dubbi di tutti i visitatori di passaggio allo stand, confermando il successo delle precedenti edizioni.

I quesiti posti ai professionisti presenti sono stati i più svariati: dalla consulenza in tema di opere interne e agevolazioni fiscali, al recupero del sottotetto, dai metodi imperme-



abilizzanti al rendiconto delle spese di ripartizione dei costi di riscaldamento, dalle manutenzioni ordinarie della copertura ai consigli per l'acquisto della prima casa. La maggior parte delle richieste formulate ha comunque riguardato la consulenza in tema di ristrutturazione edilizia, confermando l'importante ruolo del Geometra quale professionista di riferimento per tutti gli interventi di ristrutturazione edilizia, risparmio energetico e agevolazione fiscale.

Ringraziamo tutti i Colleghi che, con grande impegno e professionalità hanno partecipato all'iniziativa, garantendone il successo.

RESTRUCTURA 2017

Riqualificazione. Recupero. Ristrutturazione. Questi sono i temi centrali sui quali si concentra Restructura, giunta quest'anno alla trentesima edizione. Restructura si è confermata come vetrina privilegiata di confronto su queste tematiche fra i professionisti del settore presentandosi annualmente come un evento capace di fornire ai clienti finali un ampio ventaglio di opportunità e soluzioni per la ristrutturazione della propria casa.

La trentesima edizione di Restructura ospitata, come da tradizione, all'Oval del Lingotto ha visto affiancare all'attività espositiva vera e propria un intenso programma di corsi, seminari e iniziative per approfondire i temi caldi di questi anni, dalla riqualificazione energetica all'importanza dell'involucro, dall'abbattimento dell'inquinamento acustico alle tematiche che interessano il condominio.

La crescente attenzione che si riscontra verso il settore della messa in sicurezza, della ristrutturazione, dell'efficientamento energetico e della sostenibilità ambientale di edifici e immobili, oggi fattore di traino per l'intero sistema edilizio, è stata confermata dal bilancio conclusivo della trentesima edizione di Restructura,



che ha vissuto quattro intense giornate di lavori, dense di opportunità di confronto, incontri b2b, workshop, seminari e convegni.

I dati registrati dagli organizzatori dell'evento, con il 35% di aziende presenti in più rispetto all'anno precedente, dato ribadito dagli oltre 12.000 operatori del settore accreditati che hanno visitato il padiglione, evidenziano che si tratta di una manifestazione in crescita.

In crescita anche l'interesse mostrato da parte degli studenti universitari delle facoltà connesse al setto-

re, per i quali sono stati registrati 600 accreditati online, mentre sono oltre 40 le classi di istituti superiori o scuole tecniche portate all'Oval dai propri docenti.

Quest'anno il pubblico di Restructura è inoltre stato oggetto di un'indagine realizzata dal Centro Studi di Lingotto Fiere: dal campione selezionato di 300 persone, oltre ad emergere una generale soddisfazione per la proposta del salone (circa l'83% di risposte positive) con un visitatore su due che ha preso parte a uno degli eventi organizzati in fiera,

risulta che ben il 35% degli intervistati ha colto l'occasione per chiedere un preventivo, mentre il 63% ha trovato risposta alle proprie esigenze fra gli stand dell'area espositiva.

Grazie a un fitto calendario di 60 appuntamenti dedicati a corsi di aggiornamento e convegni destinati ai professionisti, organizzati da Ordini e Collegi professionali, associazioni artigiane e aziende, dedicati ai vari temi affrontati dal salone, sono stati rilasciati complessivamente ben 15.000 crediti formativi ai parteci-

panti. Sempre in relazione alla dimensione professionale dell'evento, sono stati 200 gli incontri b2b con operatori internazionali organizzati da Ceipiemonte nell'ambito della sessione Cleantech and Building che ha offerto alle imprese piemontesi di sviluppare opportunità di business e collaborazione commerciale e tecnologica con operatori stranieri, attivi negli ambiti green building, finiture per interni ed esterni, ambiente, energia e provenienti da Libano, Malta, Malesia, Sudafrica, Tunisia.

Infine, con l'iniziativa "Incontra l'esperto" una sessantina di visitatori ha fissato appuntamenti gratuiti di 30 minuti con gli specialisti di vari settori, ottenendo preziosi consigli e indicazioni utili per interventi di ristrutturazione e riqualificazione dall'Agenzia delle Entrate, dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Torino, da CasaClima, dal Collegio dei Geometri di Torino e Provincia, da UniCredit Banca e dall'Associazione Datori di Lavoro Italiani.



RIQUALIFICAZIONE. Le migliori tecniche e gli strumenti più all'avanguardia per dare nuova vita, nuove destinazioni d'uso e nuove funzioni al patrimonio edilizio esistente.

RECUPERO. Tendenze, progetti di successo e tecniche di ultima generazione per operare le trasformazioni necessarie alla conservazione degli edifici nel rispetto dell'esistente, con un occhio attento alle esigenze dei fruitori e delle risorse.

RISTRUTTURAZIONE. Materiali, tecniche, best practice per aggiornare i professionisti del settore e i semplici appassionati sulle ultime tendenze e le migliori opportunità in tema di ristrutturazione edilizia, dalla demolizione alla ricostruzione.

I numeri del Salone

20.000 mq di superficie espositiva

28.000 visitatori attesi

68% operatori professionali

32% privati

200 espositori

102 tra convegni e workshop

252 incontri B2B internazionali

20 presentazioni di networking pitch B2B

250 partecipanti ai RestrucTour

I visitatori

Provenienza

Torino 65%

Piemonte extra Torino 21%

Lombardia 5%

Valle d'Aosta 4%

Liguria 3%

Lazio 1%

Emilia Romagna 1%

Tipologia

Privati 32%

Progettisti 30%

Imprese 18%

Installatori 5%

Posatori 4%

Uffici tecnici 3%

Immobiliaristi 3%

Amministratori pubblici 2%

Amministratori di immobili 2%

RESTRUCTURA 2017

Dal 16 al 19 Novembre 2017, si è svolta la 30^a edizione dell'importante fiera della riqualificazione, recupero e ristrutturazione nel campo dell'edilizia aperto al pubblico e agli operatori professionali.

L'edizione si è svolta come sempre presso il Lingotto Fiere, nella struttura denominata Oval dove il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia ha presenziato presso lo stand F06.

Quest'anno la crescente attenzione si è riscontrata nel settore della messa in sicurezza, della ristrutturazione, dell'efficienza energetica e della sostenibilità ambientale di edifici e immobili, oggi elementi trainanti per l'intero sistema edilizio. Infatti i temi dominanti sono stati ristrutturazione, recupero e riqualificazione.

È importante riuscire a proporre soluzioni di recupero dell'esistente in grado di garantire il ripristino del patrimonio edilizio secondo delle logiche economicamente sostenibili, visto anche il momento difficile che stiamo vivendo.

Anche quest'anno il Collegio dei Geometri all'interno dello stand ha effettuato per tutta la durata della manifestazione, a turni, il servizio di consulenza gratuito per i cittadini de "L'esperto risponde".

Questo servizio di consulenza è tenuto a rotazione da geometri iscritti al Collegio, già in atto da anni non solo a Restructura ma anche presso alcune biblioteche del Comune di Torino. Questo servizio fornisce consulenze nel settore tecnico ormai in continuo aggiornamento. Dove noi professionisti forniamo informazioni e consigli per una corretta gestione del proprio immobile o patrimonio.

Infine si può dire che, Restructura è l'unico evento in Italia che si occupa in modo specifico della riqualificazione, recupero e ristrutturazione nel campo edilizio sensibilizzando il riutilizzo degli spazi, utilizzando materiali sempre più bioedili cercando di rispettare al massimo l'ambiente.

Fornisce al tempo stesso opportunità e soluzioni di ultima generazione e tendenza sia ai clienti che a noi professionisti.

Arrivederci a Restructura 2018.

Geom. Alessandro Turola



Palazzo Asinari di San Marzano Torino

C'è un lungo filo rosso che lega Palazzo Asinari di San Marzano, uno degli esempi più affascinanti del barocco piemontese - che lo scorso 6 dicembre ha aperto le sue porte al pubblico per una visita d'eccezione alle sale e al cortile - e la storia torinese delle nobili famiglie che abitarono le sue stanze decorate dagli architetti Alfieri e Martinez.

Si tratta di un palazzo torinese eretto tra il 1684 ed il 1686, per conto del marchese Asinari di San Marzano.

La famiglia Asinari di San Marzano, di origine astigiana, nobile, ricca e con ramificazioni in tutto il Piemonte, ebbe in questo palazzo il maggiore simbolo della propria potenza.

Il progetto per la realizzazione della propria residenza fu affidato dal marchese Ottavio Asinari di San Marzano all'architetto Michelangelo Garove, l'allora trentacinquenne allievo prediletto del grande Guarino Guarini, che sicuramente collaborò con il discepolo, in quanto proprio all'epoca stava lavorando alla chiesa di San Filippo che si affaccia sulla stessa via.

Garove operò sotto i Savoia come urbanista e architetto ducale.

L'anno della sua morte consegnò i progetti del nuovo Palazzo dell'Università di Torino, voluto, e a lui commissionato, da Vittorio Amedeo II, allora ancora re di Sicilia, oltre che duca di Savoia.





Con Melchiorre Galleani realizzò l'altare maggiore della chiesa di San Filippo a Torino e, tra il 1683 e il 1699, progettò alcune fra le più belle residenze nobiliari torinesi: il palazzo Morozzo della Rocca (ante 1699), il palazzo Taparelli d'Azeglio (1683) e il palazzo Asinari di San Marzano (1684).

Quest'ultimo, caratterizzato da un atrio fra i più noti e riprodotti di Torino, appartiene, con i palazzi Barolo, Graneri e Morozzo, al gruppo di dimore nobiliari erette a fine seicento con caratteri di spiccata sontuosità.

Lo spazio antistante la Chiesa ne favorisce la visuale: il portone d'ingresso, verso via Maria Vittoria, è al centro della facciata principale, sottolineato da semicolonne e paraste fasciate, sormontato da un balcone che abbraccia tre ordini di finestre.

Si tratta di un palazzo di stile barocco a tre piani fuori terra, scanditi da cornici marcapiano orizzontali.

Nel piano nobile sopra le finestre si stagliano frontoni triangolari.

Un balcone con elaborata ringhiera in ferro battuto sovrasta il portone d'ingresso sulla via Maria Vittoria.

I suggerimenti di Guarini devono essere stati determinanti, in particolare per la ricca composizione dell'atrio d'ingresso che dà accesso al cortile d'onore e ad un successivo cortile di servizio.

L'atrio rappresenta l'elemento più caratterizzante dell'edificio, ornato da colonne tortili, su cui poggia una volta a spicchi, figurazioni in stucco e nicchie ornate da statue.

La sontuosità non si limita tuttavia al solo atrio: i costumi rigorosi dell'epoca imponevano un'austerità in linea con la discrezione severa della città, il che consentì agli architetti di sbizzarrirsi maggiormente nella facciata interna del cortile e negli appartamenti padronali del piano nobile.

Una galleria conduce al cortile d'onore che originariamente si apriva su un giardino arricchito da rare piante esotiche, poi sostituito, per esigenze di sviluppo urbano, da un fondale scenografico neobarocco disegnato nel 1883 da Camillo Boggio, aggiunto nel 1885.

Il piano nobile, invece, è raggiungibile da un ampio scalone a due

rampe con balaustre di marmo rosa.

Pur privo dello sviluppo verticale proprio di palazzo Graneri, l'edificio si pone in termini più innovativi per quanto riguarda l'atrio, che già prelude alle soluzioni adottate in palazzo Provana di Collegno.

Collocato in un contesto architettonico omogeneo costituito da importanti edifici torinesi opera di Guarini (come, ad esempio, palazzo Carignano) o dello stesso Garove, Palazzo Asinari di San Marzano subì diverse trasformazioni, sia nella seconda metà del Settecento, sia durante l'Ottocento.

L'architetto Alfieri si occupò di portare a termine la ristrutturazione di tutta la parte interna e ne trasformò anche il portale di ingresso.

L'edificio, passato di proprietà prima ai Ceriana, poi ai Casana e infine acquistato dal Cavaliere del Lavoro Silvio Turati nel 1946, è stato sede della società Carpano, produttrice del famoso vermouth. Giulio Franco Turati e i suoi nipoti sono tutt'ora proprietari del Palazzo.